ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₈. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Venerdì 11 Marzo 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8093

L'inasprimento del conflitto fra czechi e tedeschi.

CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 10 (N). (Continuazione vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Durante la votazione proposta da Formanek, scoppiano incidenti fra Herzog e Choc, e fra Klofac e Fressl.

Herzog grida: Borsaioli, tacete!

Choc urla, rivolto al presidente: Ne prenda appunto.

Il tumulto è generale e dura a lungo.

Il Presidente chiama all'ordine Herzog.

La proposta di passare a votazione segreta è respinta con 98 contro 57 voti. Si fanno quindi altre tre votazioni nominali.

Il relatore della commissione nominata per esaminare l'incidente Iro propone di non infliggergli il biasimo; prima perchè l'Iro nega di avere detto «veri malfattori», poi perchè l'espressione da lui usata «impugni lo scudiscio contro gli czechi» era metaforica, voleva chiedere, cioè, provvedimenti energici contro il partito ostruzionista giovane czeco.

Homo novus.

Il conte Sternberg, neoeletto deputato giovane czeco, dice - interrotto da ironiche grida di Heil - che ogni popolo deve difendere i proprii diritti, giacchè altrimenti non avrebbe diritto di esistere. Parla dei diritti del popolo czeco; dice che quantunque non approvi l'ostruzione, è compreso anche lui dell'eccitazione dei rappresentanti degli czechi alla Camera. Consiglia agli czechi di allearsi con gli ungheresi, affinchè si metta fine all'audacia di quei deputati, per cui colpa è frustrato il prosperamento e lo sviluppo del popolo czeco, il cui patriottismo sta nell'amore della loro nazionalità e della monarchia. Bisogna - grida - finirla con i deputati che non fanno altra politica se non quella dei monelli.

E' chiamato all'ordine per questa frase, e finisce di parlare fra gli applausi degli czechi e le ironiche approvazioni dei pangermanisti.

Si picchi coll'elmo tedesco sulla testa degli czechi.

Hofer, pangermanista, dice che il discorso di Sternberg ha messo l'allegria nell'assemblea. Parla contro la proposta della commissione e dichiara che i tedeschi devono chiedere infine che, con l'aiuto dei fratelli dell'impero vicino, si picchi coll'elmo tedesco sulla testa degli czechi: così li costringeremo a imparare e a parlare il tedesco.

Stransky urla, rivolto ad Iro, che aveva gridato «sfacciato ebreo»: avete dato una falsa parola d'onore!

I pangermanisti reagiscono: ne segue un baccano indiavolato.

Infine la proposta della commissione è approvata con 131 contro un voto.

Schnal, giovane czeco, propone si nomini una commissione per infliggere il biasimo a Stein e a Herzog, per le loro odierne interruzioni: Borsaiuoli! Scorticatori! Questi cenciosi vi rubano il denaro dalle saccoccie!

Interpellanze italiane.

Mazorana presenta un'interpellanza, chiedendo il sollecito aumento dell'aggiunta di attività per gli impiegati dello Stato a Trieste.

Bennati, in un'interpellanza al ministro del culto e dell'istruzione, protesta contro l'illegale nomina del parroco di Lussinpiccolo, seguita per parte dell'ordinariato vescovile di Veglia, con la tacita approvazione dell'autorità dello Stato, contrariamente alle leggi e con lesione del diritto di patronato della comunità, e chiede che sino a ragione conosciuta sui ricorsi presentati contro la nomina, sia sospesa l'immissione del nominato nella sede parrocchiale.

Prossima seduta domani.

La Camera vuol far la concorrenza alla piazza. Un'accademia d'insulti e di minacce.

VIENNA 10 (N). Gli czechi tentarono di impedire che si tenesse la seduta non entrando nell'aula, cosicchè mancava il numero legale. Trascorse più di mezz'ora prima che si raccogliesse un centinaio di deputati. Quando gli czechi entrarono nell'aula, i pangermanisti li accolsero con risa ironiche e parole beffarde e insultanti. Gridavano: Ecco i buffoni, gli ipocriti, i commedianti! La seduta fu ricca d'incidenti clamorosi provocati dalle proteste dei pangermanisti contro l'ostruzione czeca. Così quando il deputato Formanek propose di votare per scrutinio segreto sulla questione se le petizioni dovessero essere aggiunte a stampa al verbale delle sedute e per appello nominale sulla sua proposta della votazione per scrutinio segreto, il pangermanista Stein gridò: Si dovrebbe comprare stricnina per distruggere questa genia.

Schreiter: Chiudete la baracca e andate a casa! (rumori prolungati).

Holzer, rivolto alla galleria: Ammazzateli questi mascalzoni che vi rubano il danaro dalle tasche! I viennesi dovrebbero ammazzarvi quando passate per la strada! Borsaiuoli! (clamorose grida d'indignazione degli czechi).

Choc: Signor vicepresidente, voglia accertare che cosa ha detto il deputato Holzer.

Holzer ripete: Quando passate per via si dovrebbe ammazzarvi! Voi rubate il denaro dalle tasche dei contribuenti (rinnovate proteste degli czechi. Rumori prolungati).

Vicepresidente Kaiser: Onorevole Holzer, la richiamo all'ordine! (rumori).

Holzer: Ma io voglio che si ammazzino!

Voci dai banchi degli czechi: Delatori! delatori!

Il vicepresidente suona ripetutamente il campanello, pregando di far silenzio.

Stein: Ammazzarli, ammazzarli, si dovrebbe!

Continuano i rumori. Finalmente si passa alla votazione prima per appello nominale e poi per scrutinio segreto.

La proposta di aggiungere le petizioni ai verbali è respinta.

Un debutto umoristico.

L'avvenimento più umoristico del giorno fu il debutto del neoeletto deputato Sternberg. Questi, benchè ancora giovane, ebbe una vita molto avventurosa: fu già ufficiale nell'esercito austriaco, combattè coi boeri, fu catturato dagli inglesi e scrisse poi un opuscolo in senso anglofilo. Recentemente pubblicò un volumetto, in cui criticò in forma violenta la politica di Goluchowski, dicendo che questi potrebbe procurarsi qualche posto di portiere a Parigi. Fra le altre cose sfidò a duello il ministro Welsersheimb, che non si curò neppure di rispondere alla sfida. Benchè discendente da una delle più antiche famiglie tedesche della Boemia, si presentò recentemente come candidato czeco-radicale nel collegio di Königsberg. Parla con voce stentorea ed accoglie impassibile l'uragano di contumelie che gli vengono gridate dai deputati tedeschi. Prende le difese del popolo czeco contro gli insulti ai quali è fatto segno da parte dei tedeschi, e dà a questi dei «monelli» e dei «mascalzoni». I tedeschi gli rispondono per le rime: «Pagliaccio, rinnegato, conte sfacciato, direttore da circo equestre!» Pemsel gli dice: «Lei è l'individuo più esecrabile; tutti la disprezzano». Un altro gli grida: «Clown inglese, clown czeco!» Altri ancora: «Arlecchino, è passato il carnevale!». Sternberg aspetta che passi la sfuriata, poi dice: «Signori! posso aspettare anche fino a stasera». Indi, fra continue interruzioni e scoppi d'ilarità fragorosa provocata da certe sue volate retoriche, dichiara di approvare l'ostruzione e di sottomettersi interamente al capo del partito giovane czeco.

La gravità della situazione parlamentare.

La tattica czeca e l'attitudine dei tedeschi.

VIENNA 10 (N). La situazione parlamentare è più ingarbugliata che mai. Tutti gli slavi sono ormai compatti e impediscono con tutte le risorse dell'ostruzione tecnica i lavori della Camera. Gli czechi sono talmente impegnati nella loro tattica ostruzionista che non possono più abbandonarla senza un successo qualunque che renda loro moralmente possibile la ritirata. Perciò, a quanto si dice nei crocchi parlamentari, essi sarebbero anche disposti a rinunciare per ora persino ai più importanti postulati nazionali, come quello dell'università czeca a Bruna, purchè si offra loro una soddisfazione qualsiasi. La più gradita sarebbe però la caduta di Körber. Pur di poter dire di essere riusciti ad abbattere l'attuale capo del gabinetto nel quale vedono un acerrimo avversario delle loro aspirazioni nazionali, consentirebbero di buon grado a una tregua in Parlamento, durante la quale la camera potrebbe occuparsi dei problemi più urgenti e importanti. Ma Körber, per ora almeno, non sembra disposto a lasciarsi sacrificare, nè i tedeschi intendono di facilitare in alcun modo agli czechi l'abbandono di una tattica che, data la possibilità di mantenere in movimento il meccanismo amministrativo dello Stato - a malgrado dell'inattività del Parlamento - con l'aiuto del par. 14, risulta vana e agli occhi di una gran parte degli elettori czechi, anche dannosa. I partiti tedeschi si mettono ora d'accordo per evitare tutto ciò che potrebbe in qualche modo giovare all'ostruzionismo czeco. Così esigeranno dal presidente che, applicando rigorosamente il regolamento, non permetta più agli czechi di scegliere a loro piacere nell'ammasso di proposte di urgenza da essi già presentate quelle che devono essere trattate prima. Invece le proposte dovranno essere messe in discussione nello stesso ordine in cui furono presentate. Inoltre il presidente dovrà opporsi a qualsiasi divagazione e i tedeschi dal canto loro dovranno astenersi da qualsiasi interruzione durante i discorsi degli czechi.

Si parla anche della probabilità che si indicano sedute straordinarie per la discussione del progetto di legge sul contingente di leva, ma i meglio informati non lo ritengono possibile.

GRAVI DISORDINI IN BOEMIA.

A PRAGA.

PRAGA 10 (N). Anche oggi si ripeterono i disordini fra studenti tedeschi e czechi. Con questi ultimi si trovavano circa 100 ragazzi con coccarde tricolori che ingiuriarono i tedeschi. Stasera i disordini si ripeterono nel sobborgo Königl. Weinberge, dove si gettarono contro i poliziotti sassi e fiaschi di vetro. La polizia fece uso dell'arma bianca e disperse i dimostranti ancora prima che sopraggiungesse la truppa. Le vie di Königl. Weinberge ed il Graben furono occupati dalla truppa. Anche il teatro tedesco era custodito oggi dalla gendarmeria.

PRAGA 10 (N). Il direttore di polizia fece affiggere sugli albi della città una notificazione in cui, riferendosi ai deplorevoli incidenti degli ultimi giorni, comunica che l'autorità di polizia nell'interesse del mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica si è trovata costretta a prendere delle misure straordinarie. Si procederà energicamente contro tutti gli assembramenti e le perturbazioni dell'ordine; si invita ciascuno non solo ad astenersi personalmente dalle dimostrazioni, ma ad influire a che i rispettivi familiari non vi prendano parte.

Le università.

PRAGA 10 (N). Domani, venerdì, si chiuderanno tutte le lezioni dell'università tedesca; così viene soppressa la passeggiata di domenica degli studenti.

PRAGA 10 (N). All'università boema si chiuse oggi il semestre d'inverno.

Lo stato eccezionale?

VIENNA 10 (N). Nei circoli parlamentari si assicura che se a Praga non cesserà presto il fermento verrebbe proclamato colà lo stato eccezionale.

A LEITMERITZ.

LEITMERITZ 10 (B). Iersera avvennero qui clamorose dimostrazioni. Parecchie centinaia di persone, quasi tutte operai e apprendisti, percorsero gridando la «Ringplatz» e si diressero prima verso la «Beseda» czeca e poi verso le scuole czeche. Ma la polizia trattenne la folla, che a poco a poco fu dispersa. Alle 10 l'ordine era ripristinato.

Si arrestò un sarto che aveva ferito un dimostrante con un colpo di forbici.

A KOMOTAU.

KOMOTAU 10 (B). Iersera, dalle 8 alle 10, ci furono qui dimostrazioni, in seguito ai fatti di Praga. Una folla di circa 2000 persone percorse le vie, cantando inni tedeschi. Non avvennero gravi conflitti od eccessi.

ANCHE A VIENNA.

VIENNA 10 (B). Durante gli odierni conflitti fra studenti tedeschi e slavi un tedesco fu percosso a sangue. La polizia fece quattro arresti.

L'armistizio fra l'ostruzione e il Governo

alla Camera ungherese.

BUDAPEST 10 (N). Tutti i giornali salutano con entusiasmo la fine dell'ostruzione. Il «Pester Lloyd» scrive: La gioia colla quale fu accolta da tutta la Camera la fine dell'ostruzione e il prudente e patriottico procedere del presidente dei ministri non si può descrivere.

L'«Esti Ujsag» dice: Fu un titolo di gloria per Coloman Thaly l'avere saputo dare espressione in modo così toccante al desiderio di tutti i patriotti. Bisogna felicitarsi col conte Tisza e col deputato Ugron, perchè il primo non chiese un prezzo troppo alto per la resa e il secondo depose le armi con tanta accondiscendenza.

CINQUECHIESE 10 (N). La notizia della fine dell'ostruzione pubblicata dal «Pecsy Naplo» in edizione straordinaria sollevò grande entusiasmo in città. Da molte parti furono mandati dei telegrammi di congratulazione al conte Tisza. Il ripristinamento dell'ordine parlamentare ha soddisfatto anche i circoli di opposizione.

Il reclutamento e il congedo.

BUDAPEST 10 (U. B.) Il ministro degli honved nella discussione del progetto di legge sul contingente delle reclute pro 1903 proporrà domani una modificazione, secondo la quale il reclutamento dovrebbe incominciare il 21 marzo prossimo. Da quanto si vocifera il congedo della riserva di complemento avverrà già il 5 maggio, nel caso che avvenimenti straordinari non si producessero nel frattempo.

LA VERSIONE UFFICIALE GIAPPONESE

sul bombardamento di Vladivostok.

Scontri e scaramucce.

Conferme giapponesi col piedi di piombo. Ito in Corea.

YOKOHAMA 10 (N). Appena ora si conferma qui il bombardamento di Vladivostok. Non si hanno notizie di navi giapponesi avariate. La censura telegrafica è tuttora severissima. Tutte le notizie non confermate ufficialmente sono trattenute.

Alla missione del marchese Ito in Corea si attribuisce grande importanza.

Il marchese Ito si recherà a Seul sotto veste di ambasciatore straordinario, per portare i complimenti dell'imperatore giapponese all'imperatore di Corea; si crede però che, sotto l'apparenza del cerimoniale, il viaggio abbia un'importanza politica grandissima. Partirà il 15 corr. e rimarrà in Corea forse due settimane.

L'importanza del viaggio è messo ancora maggiormente in rilievo dal fatto che il marchese Ito sarà accompagnato dal segretario del Consiglio privato, dall'ammiraglio Sakamoto, e anche dal generale Usagava, nonchè da parecchi altri ufficiali del ministero degli esteri.

Il bombardamento di Vladivostok.

TOKIO 10 (Reuter). E' giunta questa relazione dell'ammiraglio Kaminura, capo della seconda squadra giappponese, sull'attacco di Vladivostok: «Come era stato ordinato, la mattina del 6 marzo la squadra arrivò all'entrata orientale di Vladivostok, rompendo il ghiaccio che ancora copriva il mare. Le navi nemiche non furono scorte nel porto esterno. Le navi giapponesi si avvicinarono alle batterie della costa nord-est da un punto dove erano fuori del tiro delle batterie poste sul promontorio Bolzan. Alle 1 e cinquanta aprimmo il fuoco contro il porto interno. Dopo di averlo bombardato per circa quaranta minuti, la nostra squadra si ritirò. Sono di avviso che il bombardamento abbia recato rilevanti danni. Vedevamo i soldati russi, ma le batterie non risposero al fuoco. Alle 5 pom. si scorse fumo nero all'entrata orientale del porto, credo provenisse dalle navi nemiche; ma poi sparì a poco a poco. La mattina del 7 marzo la squadra giapponese fece un viaggio di ricognizione nella baia americana; non si segnalò nulla di anormale. La squadra si avvicinò di nuovo all'entrata orientale di Vladivostok, ma non si videro navi nemiche nè le batterie fecero fuoco. La squadra si recò verso la baia di Possiet; neppur colà si scorse il nemico. La squadra quindi si ritirò».

Notizie da fonte inglese.

LONDRA 10 (N). Oggi si sono diffuse qui voci insistenti di scontri più o meno gravi fra russi e giapponesi. Mancano particolari.

Il corrispondente del «Daily Express» da Kobe telegrafa che la flotta giapponese comparve martedì sera dinanzi a Dalny e più tardi a Porto Arturo e bombardò entrambe le località. Il «Times» assicura che a Tokio non pervenne alcuna comunicazione ufficiale in proposito. Lo stesso giornale ha da Wei-hai-wei che colà giunse la notizia di uno scontro fra giapponesi e russi al fiume Jalu. I russi si sono ritirati.

Il «Daily Mail» ha da Washington che quel Governo fu informato di un combattimento ad Hongvanyung il cui risultato però non è però ancora noto. L'avanzata russa a sud della baia di Possiet continua.

L'ultima battaglia navale. La fonte inglese.

LONDRA 10 (N). Si ha da Tokio che nella battaglia navale svoltasi l'8 corr. nella baia di Possiet la squadra russa sarebbe stata distrutta. Le navi giapponesi avrebbero sofferto gravi avarie.

La fonte russa.

PIETROBURGO 10 (Ag. russa). Il sostituto capo di stato maggiore della fortezza di Vladivostok telegrafa in data odierna: La notizia secondo cui fra la squadra degli incrociatori di Vladivostok e una squadra giapponese sarebbe avvenuta una battaglia, è una pura invezione.

Evidentemente la battaglia navale di cui si parla in questi dispacci è la stessa giacchè da parte russa nelle acque di Vladivostok nessun'altra squadra che quella di Vladivostok avrebbe potuto prender parte ad un combattimento. Le contraddizioni continuano ad essere all'ordine del giorno.

Niu-ciuang in pericolo. Scontro imminente.

LONDRA 10 (N). Risulta ora che il bombardamento di Porto Arturo e Dalny di martedì scorso ebbe lo scopo di mascherare lo sbarco di truppe giapponesi presso Kapusan. La posizione dei russi sul Jalu appare ora molto minacciata. Si prevede d'ora in ora una grande battaglia presso Niu-ciuang, dove si trovano circa 35.000 russi. I giapponesi avanzeranno da Kapusan con grosso nerbo di truppe verso Mukden. Da Niu-ciuang furono già fatti allontanare donne e fanciulli.

INKAU 10 (Reuter). I russi hanno sbarcato oggi a Niu-ciuang due cannoni da assedio e due obici. Il console inglese invitò le donne e i fanciulli inglesi a partire prima che il fiume sia sgombro dal ghiaccio.

Una scaramuccia di avamposti.

TOKIO 10 (Reuter). Ieri avvenne una scaramuccia fra avamposti a cavallo russi e giapponesi a nord di Pjangyang. Dopo lo scontro i russi si sono ritirati. Da entrambe le parti non si ebbe alcuna perdita.

L'aiutante del principe ereditario di Corea arrestato.

ROMA 10 (N). La «Tribuna» ha da Parigi: Il «New York Herald» reca che la polizia di Chemulpo ha arrestato l'aiutante del principe ereditario di Corea mentre tentava di imbarcarsi per Scianghai avendo a bordo importanti documenti, che farebbero sospettare che la Russia tenti intrighi in Corea.

Le perdite navali secondo una versione russa.

PIETROBURGO 10 (N). La «Nowoje Wremja» ha un telegramma da Scianhaikuan secondo il quale le perdite giapponesi sarebbero le seguenti: Due torpediniere colate a picco dinanzi a Porto Arturo, un grande incrociatore affondato nella baia di Pecili, un incrociatore di prima classe e due torpediniere affondate a Chemulpo, inoltre un incrociatore di prima classe danneggiato a Porto Arturo e colato a fondo durante la traversata da Cifu al Giappone. I giapponesi dunque avrebbero perduto tre grandi incrociatori e quattro torpediniere. I russi - dice il giornale - perdettero solo il «Varjag» ed il «Korejetz», giacchè tutte le altre navi sono riparabili. Il primo successo dei giapponesi a Porto Arturo nella notte dall'8 al 9 febbraio potè essere interpretato come una vittoria russa in seguito alla difettosa stilizzazione del dispaccio russo.

I marinai russi combatterono con grande calma ed eroismo.

A PORTO ARTURO.

PIETROBURGO 10 (N). Un dispaccio da Porto Arturo in data odierna conferma che la scorsa notte la flotta giapponese comparve dinanzi al porto, bombardando a intervalli la fortezza fino alle 8 di mattina.

PIETROBURGO 10 (B). Il corrispondente della «Agenzia telegrafica russa» informa da Porto Arturo, 9: Nel distretto di Porto Arturo la situazione è immutata. L'aiutante del granduca Alessio, il capo del parco aereostatico e il colonnello Müller sono giunti qui, insieme con alcuni ingegneri della acciaieria Obuchoff.

2000 vagoni e 160 locomotive attraverso il Baical.

PIETROBURGO 10 (N). Dalle stazioni del Baical saranno trainati oltre il lago ghiacciato a mezzo di cavalli due mila vagoni e 160 locomotive. Questo materiale è destinato per la ferrovia della transbaicalia e per la manciuriana.

Treno militare che deraglia.

TOMSK 10 (N). Presso la stazione di Jurta deragliò un treno militare diretto a Irkutsk: 4 vagoni andarono in frantumi; un cosacco restò ucciso, 7 feriti gravemente e 4 leggermente.

Marinai russi in Giappone.

PARIGI 10 (B). La «Havas» reca da Nagasaki, in data odierna: Sono arrivati 250 marinai russi, che formavano gli equipaggi di parecchie navi mercantili, dichiarate buona preda dal tribunale delle prede di Sasebo. I marinai partiranno tra breve per Sciangai.

NAGASAKI 10 (B). Gli equipaggi delle navi mercantili catturate dai giapponesi - circa 400 persone - furono rimessi in libertà e consegnati ai rispettivi consoli. Quaranta ufficiali si trovano a Sasebo.

Lo czar e i giornalisti.

PIETROBURGO 10 (N). Alla deputazione di giornalisti ricevuta giorni addietro, lo czar disse: «Io pure sono un diligente lettore di giornali e so apprezzare la grande importanza del giornalismo. La stampa non deve volere che la verità», e ripetè questa parola più volte con intenzione.

E la verità?

PIETROBURGO 10 (N). A' proposito dell'agitazione anti-russa da parte dell'Inghilterra, la «Nowoje Wremja» reca che le provincie persiane del Chorasan e del Farsistan sono inondate addirittura da agenti segreti inglesi che diffondono notizie false sulla guerra. Il direttore della Banca russa in Teheran si vede quindi indotto a far tradurre i dispacci ufficiali russi in persiano ed a dare loro la maggior diffusione possibile.

La Russia ha il nemico in casa.

LEOPOLI 10 (N). Questi giornali polacchi hanno da Varsavia che colà in questi ultimi giorni furono diffusi molti stampati rivoluzionari in cui si esortano i polacchi nel caso di una disfatta russa a tenersi pronti per scuotere il giogo moscovita. Si riescì a scoprire che questi stampati furono introdotti per la via di Thorn. Un «colporteur» fu arrestato.

Guglielmo II e Loubet in Italia.

ROMA 10 (N). Malgrado le smentite si assicura che Guglielmo II giungerà il 24 o 25 marzo a Napoli donde poi proseguirà per la Sicilia; visiterà Trapani e si recherà alle rovine di Erice.

ROMA 10 (N). L'«Esercito» dice che è stata abbandonata l'idea di far assistere Loubet al varo della «Regina Elena».

NAPOLI 10 (N). Il «yacht» «Hohenzollern» è giunto qui oggi proveniente da Gibilterra.

A MONTECITORIO.

Per il riposo domenicale.

ROMA 10 (N). Camera. L'aula si popola rapidamente. Appena aperta la seduta Biancheri annunzia che il ministro Giolitti e il sottosegretario di Sant'Onofrio non possono per ragioni di salute intervenire all'odierna seduta (commenti).

Costa Andrea: Commedie, commedie! (ilarità).

Varazzani ed altri: Mandiamo loro un telegramma d'augurio (ilarità).

Si riprende quindi il progetto sul riposo festivo.

Si discute lungamente l'art. 4 relativo ai contadini.

De Asarta, Rebaudengo ed altri propongono la soppressione dell'articolo. Avendo De Asarta detto che i contadini stanno bene e non hanno bisogno del riposo festivo, Agnini dichiara che ne hanno bisogno come gli altri, tanto più che si trovano in pessime condizioni di alimentazione (approvazioni all'Estrema; rumori).

Rava, ministro dei lavori, dice che sarebbe ingiusto di non accordare anche ai contadini il riposo festivo.

L'articolo emendato è approvato.

Si discute l'art. 6, riguardante il riposo dei giornalisti.

Di Palma si meraviglia che si voglia rimandare la questione sul contratto di lavoro giornalistico, che fu lasciato a dormire per un anno e che si vorrebbe tirar fuori soltanto a questo oggetto. Nota che contrari al riposo sono alcuni proprietari di giornali, mentre la Camera non può sottomettere agli interessi degli editori l'interesse legittimo d'una classe di lavoratori.

Rubini trova giusto che si accordi ai giornalisti un riposo di 30 ore consecutive che possano decorrere, in accordo coi proprietari o dalle ore pomeridiane del sabato o antimeridiane della domenica.

Alessio dichiara che la Commissione fa proprio l'emendamento Rubini.

Rizzo, ricordando che passò nel giornalismo i migliori anni della sua vita, si associa alle nobili parole dell'on. Di Palma.

Si rimanda il seguito a domani.

Tittoni, ministro degli esteri: Rispondendo ad un' interrogazione di Ceriana-Mayneri dichiara che il console italiano a Montevideo telegrafa essere falsa la notizia di massacri di italiani nell'Uruguay. Tuttavia si manderà nelle acque dell'Uruguay una nave a tutela delle vite e degli averi degli italiani.

Nel 32.mo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

ROMA 10 (N). Stamane, 32.mo anniversario della morte di Mazzini, una commissione della sezione romana del partito repubblicano in rappresentanza dell'educatorio Mazzini si è recata al Campidoglio a deporre una corona sul busto del grande italiano nella sala del conservatorio.

GENOVA 10 (N). La rappresentanza comunale si recò a portare una corona sul monumento a Mazzini.

Durante la giornata si recarono pure le associazioni politiche democratiche. Sugli stabilimenti cittadini v'era la bandera a mezz'asta. Stasera al ridotto Carlo Felice fu tenuta una conferenza.

NEI BALCANI

UN PROCLAMA DI RICCIOTTI GARIBALDI

agli slavi balcanici.

BELGRADO 10 (B). Il giornale «Politika» pubblica un proclama di Ricciotti Garibaldi agli slavi della penisola balcanica. Il generale invita gli slavi ad opporsi all'insaziabilità germanica, che, causa la guerra russo-giapponese, ha libertà d'azione per i suoi disegni espansionisti. Il proclama esorta gli slavi a partecipare a un congresso che si terrà a Venezia e in cui si discuteranno il modo e i mezzi di scongiurare il pericolo pangermanista e li invita a mettersi in relazione con lui.

Per il rimpatrio dei fuggiaschi macedoni.

COSTANTINOPOLI 10 (N). L'ispettore generale ha elaborato di concerto coi commissari civili un regolamento circa le modalità del rimpatrio dei profughi macedoni. Questo regolamento fu spedito qui per essere approvato dal Governo. La Porta non ha ancora risposto alle deliberazioni sulla riorganizzazione della gendarmeria macedone. A quanto si dice questa risposta sarà nuovamente discussa nell'odierno Consiglio di ministri.

IL GRIDO DELLA FAME

Conflitti fra dimostranti e truppa a Valladolid.

MADRID 10 (N). Ieri Valladolid era in piena rivolta. Molti negozi di viveri furono saccheggiati. I dimostranti respinsero la polizia e la gendarmeria riuscendo così padroni del campo. Ufficiosamente si assicura che i fatti di ieri sono opera di anarchici e di repubblicani. Più tardi si fece uscire un intero reggimento che venne ripetutamente in conflitto con i dimostranti. Furono tirati centinaia di colpi. Un ragazzo rimase ucciso; innumerevoli persone furono ferite. I dimostranti portarono attorno per la città il cadavere del ragazzo ucciso, finchè fu tolto loro dai poliziotti. Un violento acquazzone costrinse i dimostranti a ritirarsi.

Il fermento in città è enorme. E' opinione generale che i disordini furono provocati più che altro dalla terribile carestia che tormenta tutta la Spagna.

L'abate Loisy scomunicato.

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che nell'ultima seduta tenutasi il 2 marzo il S. Uffizio pronunciò la scomunica contro l'abate Loisy per i suoi lavori di critica storica. La sentenza fu spedita a Parigi al cardinale arcivescovo lasciandogli facoltà di pubblicarla quando crederà conveniente.

Il S. Uffizio desidererebbe che fosse pubblicata al più presto temendo che questo atto provochi proteste contro l'intolleranza scientifica della chiesa. Il S. Uffizio dichiara di essersi deciso a questo passo solo dopo il rifiuto opposto dal Loisy al cardinale Richard che aveva esortato a sconfessare le sue opinioni.

Il duca degli Abruzzi nel Cile. ROMA 10 (N). Telegrafano da Valparaiso: La nave «Liguria» è giunta alle ore 11. L'aiutante di campo del presidente della repubblica, l'incaricato d'affari d'Italia e le autorità marittime salirono a bordo a dare il benvenuto al duca degli Abruzzi. Il duca visitò il prefetto. I residenti italiani offriranno al duca un banchetto; il prefetto prepara per domani una escursione nei dintorni della città.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

55 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

— Ma egli era sempre distratto e non se n'accorse! - esclamò con sottile ironia Giorgio della Vedauville.

— Precisamente - disse la giovane.

— Tu non puoi sapere se io ero distratto - mormorò il Bayern - o se stimavo che non fosse ancora giunto il momento d'interloquire.

Miss Arabella scosse la sua testolina capricciosa.

— No, no... Se udisti e conservasti il silenzio fu perchè mi disapprovi. Eri di opinione che il Beckermann, meritasse una migliore accoglienza.

Giorgio della Vedauville fu assalito, ad un tratto, da un profondo rancore non scompagnato da disprezzo per quell'uomo di cui apprendeva ora, il triste ufficio in compagnia della giovane.

Altro che cugino! Era lui che l'aveva pervertita, guastando un miracolo di bellezza e forse un tesoro di bontà e di candore.

— Conoscete questi Beckermann? - domandò alla fanciulla il marchesino di Goosens.

— Ma sì. Sono milionari americani.

— Vi hanno seguito a Parigi?

— Non lo so. Li ho incontrati in questa città dieci giorni or sono.

— Dunque quel Beckermann non vi piace? - chiese Giorgio con voce che si sforzò di rendere calma.

— No, affatto.

— E non avete ancora incontrato l'uomo che vi piaccia?... - domandò il marchesino.

— Non ancora. Sono così esigente, non è vero cugino?

— Parli troppo e infastidisci questi signori - osservò il francese americanizzato con accento che tradiva, però, una benevola indulgenza.

— Lasciatela parlare, ve ne prego - disse il Goosens. - E' tanto graziosa!

La fanciulla ringraziò il marchesino con una tenera occhiata.

Giorgio della Vedauville ebbe uno scatto nervoso; balzò in piedi:

— Se mi permettete - disse all'americano - offro a miss Arabella ed a voi, un bicchiere di *champagne*. Brinderemo alla felicità di vostra cugina!...

— Grazie - mormorò la giovane abbassando gli occhi.

— Grazie - disse l'americano.

«Perchè ostenta di non guardarmi in viso e di non rivolgermi la parola?» si chiese Giorgio della Vedauville mentre chiamava il cameriere.

Cinque minuti dopo, furono stappate varie bottiglie di *champagne;* il marchesino di Goosens alzò il bicchiere:

— Bevo a Miss Arabella - disse rivolgendosi alla fanciulla - augurandole che la fortuna ceda al fascino della bellezza e le sia prodiga di tutti i suoi favori.

(*Continua*).

Il nuovo segretario della nunziatura apostolica a Vienna. ROMA 10 (N). Mons. Rossi-Stoklater fu nominato segretario della nunziatura di Vienna.

I funerali di Waldersee. BERLINO 10 (N). Oggi ebbero luogo i funerali del maresciallo conte Waldersee a Waterneversdorf, provincia di Schleswig-Holstein.

Dividendi.

VIENNA 10 (N). Il congresso generale della società per l'industria dell'olio decise di ripartire un dividendo di cor. 80 per azione.

VIENNA 10 (B). Il consiglio d'amministrazione della prima società per il prestito di vagoni decise di proporre al congresso generale di assegnare un dividendo del 4 p. c.

BUDAPEST 10 (B). Il congresso generale della Banca ungherese di sconto e cambio approvò le proposte della direzione di assegnare il dividendo del 5 p. c. e un superdividendo di 1 p. c. per azione.

Il processo Murri a Cuneo.

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» si dice informato che la Corte di Cassazione accogliendo la domanda di legittima suspicione avrebbe rinviato il processo Murri alla Corte d'Assise di Cuneo. La «Tribuna» dice invece che vi fu in proposito una discussione ma che finora si ignora la sede.

Un treno fracassato sotto la galleria dei Giovi.

GENOVA 10 (N). Stamane sotto la galleria dei Giovi si ruppe un gancio di trazione in un treno merci composto della macchina e di 36 carri vuoti. Parte del treno si fermò alla stazione di Lontameri un'altra proseguì per la linea raggiungendo altri vagoni, coi quali si urtò. Due frenatori furono lievemente feriti; la linea è ingombra; il treno restò quasi interamente fracassato.

Il terremoto di ieri.

AQUILA 10 (N). Stamane alle 5.30 fu avvertita a Magliano de' Marsi una fortissima scossa di terremoto che allarmò la popolazione.

VENEZIA 10 (N). Stamani alle 5.24 gli strumenti sismici registrarono una scossa di terremoto in senso ondulatorio durata due secondi e mezzo.

ROMA 10 (N). L'Ufficio Meteorologico comunica che stamane alle 5.30 circa si segnalò una scossa di terremoto.

PADOVA 10 (N). In tutta la provincia fu segnalata stamane una leggera scossa di terremoto.

Contro la facoltà giuridica a Rovereto.

Concordia italiana.

«Che se il Governo, con questa sua strana e inattesa decisione mirasse a portare la discordia fra gli italiani, noi possiamo asseverare nella forma più recisa che esso non è riuscito e non riescirà mai in tale intento. Anche per l'avvenire gli italiani perseguiranno in piena concordia e con la massima energia la loro azione per il conseguimento del postulato universitario e non si diranno paghi finchè non sarà sorta l'università a Trieste, l'unica città che garantisca la praticità di un istituto superiore di insegnamento e dove possono trovare pieno soddisfacimento i loro bisogni intellettuali».

A questa affermazione solenne di inconcussa concordia fra i deputati corrisponde, pur nella fase gravissima della questione universitaria, egualmente ferma unione fra le varie parti del popolo italiano delle cinque province. Rovereto, nel suo Consiglio municipale convocato per questa sera e in comizio di popolo indetto per domenica, già si mette alla testa della reazione contro i propositi del Governo. E' veramente fallito il tentativo di rompere la compagine degli italiani, che esce dal nuovo cimento ingagliardita.

Fu sempre così e sempre sarà così. Non ora per la prima volta il Governo tentò la scissione. Ad ogni tentativo, ad ogni voce di cattedre trasportate nell'una o nell'altra città delle nostre terre, le designate sorelle risposero pronte ed energiche mostrando Trieste. La sorella maggiore allora come ora è lieta ed altera dell'universale consenso, ma sa insieme gli obblighi che le impone il pensiero dei fratelli appuntato su di lei.

Gli italiani possono ancora sventare il colpo minacciato a tutto il loro avvenire nazionale e civile. Popolo e deputati debbono con ogni possa tendere a questo scopo: opporre al progetto governativo la dimostrazione più eloquente e più operosa del loro sentimento unanime, della loro concorde e irremovibile volontà. Mentre il disegno di legge per la facoltà giuridica a Rovereto è dato in balìa alle vicende parlamentari, - comunque si svolgano i fatti, questa preoccupazione sola deve ispirare deputati e popolo, studenti e professori. Forse anche per noi sarà mostrato che può esserci alcunchè al disopra del «sic volo sic iubeo» d'un ministro!

Il dott. Koerber e il suo progetto alle calende greche.

Abbiamo per telefono dal nostro corrispondente viennese: Da fonte attendibile rilevo che il presidente dei ministri avrebbe dato ai deputati tedeschi la garanzia che egli non si varrà mai del par. 14 per fondare la facoltà italiana a Rovereto. D'altra canto è affatto escluso che il progetto di legge venga pertrattato nel prossimo tempo, cosicchè esso è destinato a restare a lungo sul tavolo della Camera.

Un colloquio coll'on. Malfatti.

I giornali sloveni, per nascondere la parte che i loro deputati ebbero nella risoluzione del Governo contraria a Trieste, lanciano sospetti contro l'on. Malfatti, podestà di Rovereto e presidente dell'Unione parlamentare italiana. A tutti risponde l'on. Malfatti in un'intervista avuta con Ottone Brentani, che ne riferisce nel «Corriere della Sera»:

— A te, quale deputato e podestà di Rovereto, vennero mai fatte speciali proposte per l'istituzione della facoltà giuridica nella tua città?

— Mai... altro che per ischerzo. Ricordo che, or sono alcuni anni (è un pezzo che si parla di questo affare!) mi recai, con altri colleghi, dal ministro Hartel a perorare, come sempre, che l'Università avesse sede in Trieste; ed il ministro sorridendo, disse: «Sanno, da ogni città italiana dell'impero mi arrivano lettere anonime per indicarmi quella città come la migliore possibile sede dell' Università. Ed ecco qui - disse rivolgendosi a me - una lettera anche da Rovereto». Si rise come d'uno scherzo, e non se ne parlò più. In quanto al momento presente, ti autorizzo a dire che nè ufficialmente, nè privatamente, nè in modo diretto, nè in modo indiretto, il Governo offrì mai la facoltà giuridica a Rovereto, che non ebbe perciò occasione nè di accettarla, nè di rifiutarla.

— E che farà Rovereto nel momento attuale?

— Che farà? E' inutile chiederlo: continuerà, come ha fatto sino ad ora, ad operare concordemente con tutte le altre città italiane dell'Austria, per chiedere che il Governo mantenga la promessa di dare alle provincie italiane un istituto superiore con lingua d'insegnamento italiana, e col chiedere ancora una volta, e sempre, che tale istituto sorga a Trieste.

L'on. Malfatti è partito da Vienna per andar a presiedere la seduta del Consiglio comunale di Rovereto in cui sarà protestato contro il disegno di legge governativo.

VOCE DALMATA.

Il «Dalmata» scrive, sulla questione universitaria, fra altro: «Invano il Governo ha tentato trentini, goriziani, istriani! Invano la solenne voce di tutto il popolo italiano ha detto: «Trieste, o nulla!» L'imperial regio Governo - è deciso! - ricorrerà al meschino spediente di trasportare le famose cattedre parallele da Innsbruck a Rovereto. Ecco il dono che il Governo fa non a noi; ma a tedeschi ed a slavi, i quali devono comandare su di noi. Ma il comico è che i tedeschi, tirolesi e carinziani, non sono neanche contenti di Rovereto. Ma come? Offendere il «jus» germanico, colle cattedre parallele a Rovereto? E' troppo. Mano alle eroiche scope! Gran peccato che il viaggio alla luna non sia che fantastica concezione serena di Jules Verne. Perchè se il dott. Körber avesse a sua disposizione una via di ferro sino alla luna (magari a scartamento ridotto come quelle che felicitano la Dalmazia) egli potrebbe collocare tra i Seleniti, a non disgustare i suoi beniamini, questi poveri minchioni d'italiani, eterni rompiscatole, che osano, pare impossibile, vantar dei diritti!»

Amburgo e Trieste

nella questione universitaria.

Nell'articolo che «un'autorevole personalità» pubblicò sulla «N. Freie Presse» il giorno istesso in cui il Governo presentava al Parlamento il disegno di legge per la facoltà giuridica italiana, si portava contro Trieste questo grande argomento: «Amburgo non per nulla non ha università. Ecco la più bella prova che gli empori commerciali non sono ambienti adatti a simili istituzioni».

L'anonimo patrocinatore del progetto governativo è in ritardo: le sue notizie sull'atteggiamento della città di Amburgo di fronte al problema universitario sono di troppo vecchia data. Da Amburgo, oggi come oggi, viene un argomento non già contro Trieste, ma ben a favore della sede universitaria nella nostra città. Veramente dopo quanto disse al Parlamento Attilio Hortis per confutare la pretesa inconciliabilità degli empori commerciali con gli istituti universitari, non occorrebbe spendere altre parole. Giova però aggiungere quanto sta per fare Amburgo, perchè è di particolare interesse per la nostra causa la metamorfosi che va attraversando lo spirito pubblico del massimo porto germanico.

In Germania esistono già 21 università ed ora ne vuol avere una anche Amburgo. L'iniziativa proviene da un gruppo di scienziati ed ha ottenuto tutto l'appoggio del Senato.

Quello che è più importante, si è che l'ordine commerciale stesso si è dichiarato pronto a contribuire a una grande parte delle spese, preventivate in niente meno di venti milioni di marchi. E ciò che interessa ancor di più, è la motivazione che dall'ordine commerciale è data per così ingente spesa. Per la università di Amburgo si fa valere il vantaggio che verrà a tutta la Germania dall'istituzione di una università proprio in una grande città commerciale e marittima. Soltanto colà dove il traffico internazionale acuisce le menti - dicono, fra altro, gli oratori del Senato e dei commercianti - solo colà ampie e spregiudicate possono essere anche le opinioni della scienza e l'insegnamento di questa non va mai disgiunto da intenti pratici. L'università di Amburgo, che non sarà già una scuola più o meno superiore di commercio, ma una vera e propria università, avrà soltanto nelle singole facoltà alcune materie di più secondo i bisogni del commercio e della marina e in tal riguardo si accenna ai molteplici rapporti che corrono fra commercio e marina dall'una parte e la giurisprudenza, la medicina, le scienze naturali e la geografia dall'altra. L'università di Amburgo sarà - concludono i suoi patrocinatori sempre più numerosi - una scuola superiore degna delle più gloriose tradizioni universitarie e corrispondente alle moderne esigenze.

Tale potrebbe riescire anche la università di Trieste, se la sua istituzione dipendesse - come ad Amburgo - dal solo Senato o dal solo Consiglio della città!

DELEGAZIONE MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Delegazione municipale, furono prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Per la predicazione italiana a Servola.

Furono assegnate cor. 800 al cooperatore don Francesco Vrania, per la predicazione italiana nella chiesa di S. Lorenzo a Servola.

Demolizione di due vecchie case.

Fu approvato l'acquisto dei due stabili N. 1547 e 1549 di via dei Verzieri, di proprietà del signor Gaetano Pasetti, al prezzo di cor. 6300, spese a metà, e con l'obbligo per il venditore di provvedere a sue spese alla demolizione dei due stabili.

Forniture aggiudicate.

La fornitura dell'olio, per gli Ospitali comunali fu aggiudicata al concorrente sig. Italico Sabidussi, al prezzo di cor. 1.04 al chilogr., e quella del lardo al concorrente sig. Ognibene Amadei al prezzo di cor. 140 il quintale.

La rimozione di uno sconcio.

Porgendo ascolto alle generali lamentazioni, fu deliberato di sopprimere la colonna luminosa che diffondeva così poca luce e in compenso tanta puzza, dinanzi alla stazione dell'elettrovia di Opicina, in via del Torrente. Per sostituire la colonna fu decisa l'erezione di uno smaltitoio in via Fabio Severo, a piedi del muraglione di via di Romagna. Per ora lo «chalet de comodité», che si trova accanto alla stazione dell'elettrovia non viene rimosso.

Ad una perambulazione.

Alla perambulazione per il riformato tronco della nuova ferrovia transalpina, all'ingresso della stazione del Campo Marzio, fu deciso che in rappresentanza del Comune assista l'onor. Cesare de Combi.

Sequestro. La I.ma edizione del «Piccolo» di ieri fu sequestrata d'ordine dell'i. r. procuratore di Stato dott. Chersich per l'articolo «Il grido degli studenti» e precisamente per il brano che incomincia con le parole «protestano contro» e termina colle parole «al popolo italiano».

* Lo zelo di una guardia.

Ci si narra che ieri mattina, alle 7½, nell'atrio della casa di via del Campanile, dove ha sede l'Amministrazione dell'Officina comunale del Gas, si presentò una guardia di p. s. un momento dopo che vi era entrata una distributrice del nostro giornale. La guardia pretese dalla distributrice la consegna dei giornali, benchè quella già si trovasse dentro un edificio privato. Uno dei più distinti funzionari dell'Officina osservò alla guardia che in quella circostanza essa non poteva più procedere al sequestro. La guardia però insistette e offerse al funzionario di accompagnarla all'ispettorato per presentare le sue lagnanze. Quegli accondiscese, si accompagnò con la guardia, fu mandato, all'ispettorato e in Polizia, da Erode a Pilato; finì col non poter parlare con alcuno e col dover dare le sue generali alla guardia, come se fosse stato colto lui a fare il padrone in casa d'altri.

Ma chi se ne stupisce?

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola comunale di via Giuseppe Parini, il dott. Arturo Castiglioni jun. terrà la sua quarta lezione sulla «respirazione». Nell'esposizione s'atterrà alla seguente traccia: Igiene della respirazione - Ventilazione, disinfezione - Profilassi delle malattie delle vie respiratorie - La temperatura dell'aria - Igiene e ginnastica dei polmoni - La respirazione del bambino - La respirazione degli ammalati.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte della contessa Emilia Rota, dal sig. Roberto Piccoli, di Roma, nipote dell'estinta, lire 25.

Da G. S. cor. 1, guadagnata facendo il galoppino.

Società di Minerva. Domani, sabato alle 8 precise il chiaro poeta Pietro Dupont de Saint Pierre reciterà alcune poesie in dialetto romanesco. Il Dupont de Saint Pierre viene fra noi preceduto da bella fama di poeta arguto ed umorista.

Liceo «Giuseppe Tartini». Ricordiamo che stasera, alle 8.15, nella sala del Liceo «Tartini», il prof. dott. Michele Stenta terrà l'annunziata conferenza «La classica liuteria italiana».

Promozioni al Lloyd. Nel corpo degli ufficiali del Lloyd furono ultimamente promossi: a capitani di I classe i capitani di II classe Diodato Dabovich, Spiridione Tomanovich e Domenico Mistrorigo; a capitani di II classe i tenenti di I al comando Giuseppe Sirovich, Serafino Tominich, Giovanni Bianchi, Matteo Braticevich, Valeriano Benussi, Giuseppe Radoslovich e Giovanni Porzia; a tenenti di I al comando i tenenti di I Antonio Leva, Nicolò Fonda e Domenico Cosulich; a primi tenenti i tenenti anziani di II Luigi Leva, Luigi Löwenstein, Antonio Hanzal, Marco Cossovich, Stefano Fabiani; a tenenti anziani di II i secondi tenenti Ermanno Giadrossich, Alessandro Miailovich, Giovanni Frausin, Pietro Bogovich, Eolo Chierego, Luigi Visin, Tomaso Cuis, Riccardo Alessio; a secondi tenenti i tenenti ausiliari Matteo Kovacich, Antonio Ivanovich, Antonio Savoldelli. Sono trasferiti nello stato di riposo i capitani di I classe Carlo Androvich, Vittorio Gutman e Ugo Laneve.

Nel corpo dei macchinisti furono promossi: a primi macchinisti di I classe i primi macchinisti di II classe Giovanni Crisnig e Giovanni Borghi; a primi macchinisti di II classe i secondi macchinisti Giuseppe Spitznagel ed Emilio Angeli; a secondi macchinisti i macchinisti di III classe Carlo Luft, Antonio Senfter, Rodolfo Loviscig, Giorgio Schranz, Giusto Riavitz, Giovanni Cosulich; a terzi macchinisti i macchinisti ausiliari Guido Guatto, Ermanno Giurgevich, Giovanni Wandling, Giovanni Kallus, Antonio Michalik, Francesco Battaghel e Giuseppe de Baseggio. Furono trasferiti nello stato di riposo: i primi macchinisti di I classe Giuseppe Karis, Enrico de Kuhacevich e Fabio Malisani.

Fra i medici di bordo sono usciti dal servizio i dottori Edoardo de Fejer e Ignazio Sandek, e entrati i dottori Giulio Zentner, Giulio Pollack, Guido Paolazzi ed Ernesto Freund.

Presso la direzione commerciale furono nominati: l'agente a Bombay Emilio Scarpa agente generale «ad personam»; l'ispettore viaggiante provvisorio Gustavo de Korwin definitivo; fu assunto il bar. Antonio de Traux quale ispettore viaggiante; il controllore Giulio Sinibaldi fu sollevato dall'ufficio di sostituto del capo del dipartimento di revisione e destinato a viaggi di missione; l'agente a Suez Edoardo Tonello è trasferito al dipartimento revisioni quale sostituto del capodivisione col titolo di capoufficio; l'impiegato Paolo de Valentsits in Alessandria fu nominato agente a Suez, il secondo tenente anziano Pietro Blessich fu nominato impiegato presso l'amministrazione delle panatiche; l'impiegato provvisorio Guglielmo bar. de Lebzeltern è trasferito in qualità d'impiegato definitivo ad Alessandria, e Ferdinando e Francis Barry sono nominati agenti verso provvigione per Marsiglia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della signora Nina Janesich-Rusconi dai signori Pietro Fabbro e consorte di Treviso, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

In morte del signor Francesco Cegnar, da parecchi colleghi d'ufficio dell'estinto, cor. 115, a favore del fondo orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

In morte del consigliere d'Appello dott. Cristiano Colcuc, dai sig.ri Bertina e Luigi Stagni di Alessandria d'Egitto, cor. 50, a favore del fondo naufraghi dell'Associazione marittima.

In morte del signor Augusto Amodeo, dal signor Francesco Varnier lire 10, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Da Giovanni per non aver visto ad Ancona il monumento a Cavour, cor. 4; e da L. G. cor. 2, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— Il consigliere d'Appello signor Arturo Fleischer, in morte della madre sua, Giuseppina ved. Fleischer, rimise alla Direzione generale di pubblica beneficenza cor. 100 per il fondo intangibile della Pia Casa dei poveri.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal sig. Giov. Simrisich cor. 15 in morte del signor Augusto Amodeo, decesso a Gorizia.

Compagnia di assicurazioni grandine e di riassicurazioni «Meridionale». Questa Compagnia tenne ieri la sua assemblea generale. Dalla relazione presentata dal Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1903 stralciamo i seguenti dati:

Nel ramo Grandine vennero introitate cor. 4.013.543.— di premi, in confronto a cor. 3.739.626.— nell'anno precedente, e per sinistri si esborsarono cor. 3.421,133 contro cor. 3.210,846 nel 1902.

Per Riassicurazioni Incendi sono state incassate cor. 1.896,527.— di premi, mentre nel 1902 si incassarono corone 1.526,276.— ed i sinistri richiesero, compresa la riserva per sinistri pendenti, cor. 1.226,814.—, in confronto di corone 874.243.— del precedente esercizio.

Il bilancio presenta un utile di corone 230,749.— (compreso il saldo di corone 28,106.— del 1902) e, fatte le assegnazioni previste dallo Statuto, si deliberò di ripartire un dividendo di cor. 24 per azione.

Le riserve di premi e di utili ammontano a cor. 3.156,425, per cui, aggiungendovi il capitale pienamente versato di cor. 3.000,000, i fondi di garanzia della Compagnia raggiungono l'importo di cor. 6.156,425.

La leva militare a Trieste e nella Regione Giulia. La Luogotenenza annunzia che la visita di leva nelle tre provincie componenti la Regione Giulia seguirà nei giorni seguenti:

A Trieste: nei giorni 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21 e 22 aprile.

Nel Friuli Orientale: a Gradisca il 20 aprile; a Cormons 22 e 23 aprile; a Gorizia (pel circ.) 27, 28, 29, 30 aprile, e 2 maggio; a Gorizia (città) 25 e 26 aprile; ad Aidussina 7 e 9 maggio; a Canale 4 e 5 maggio; a Tolmino 25 e 26 aprile; a Circhina 23 aprile; a Caporetto 28 aprile; a Plezzo 30 aprile; a Cominiano 11 e 13 maggio; a Cesiano 14 e 16 maggio; a Monfalcone 16 e 17 maggio; a Cervignano 19, 20 e 21 maggio.

Nell'Istria: a Veglia 20 e 21 aprile; a Cherso 18 aprile; a Lussino 14 e 15 aprile; a Parenzo 9 e 11 aprile; a Buie 5, 6 e 7 aprile; ad Albona 6 e 7 maggio; a Volosca 9, 10, 11 e 13 maggio; a Capodistria 24, 25, 26, 27 e 28 maggio; a Pirano 30 e 31 maggio; a Rovigno 2 maggio; a Pola 25, 26, 27, 28 e 29 aprile; a Pinguente 9 e 11 aprile; a Pisino 5, 6, 7 e 8 aprile; a Castelnuovo 16 e 18 aprile; a Montona 13 e 14 aprile.

Giubileo di servizio. Abbiamo da Smirne 3 corr.: Il sig. Angelo Camparini, vostro concittadino, benemerito agente principale del Lloyd, ha festeggiato oggi il trentesimo anniversario della sua entrata in servizio del Lloyd. Fu nell'ufficio di revisione a Trieste, ch'egli iniziò, il 3 marzo 1874, la sua proficua attività. Di promozione in promozione fu trasferito nel 1887 a Smirne a dirigere questa importante agenzia. Per questa ricorrenza il personale dell'agenzia volle testimoniar al benemerito funzionario la propria simpatia e la propria stima, offrendogli un magnifico albo con analoga scritta. L'albo reca le fotografie e le firme degli impiegati. Il capo ufficio sig. Del Torre accompagnò il presente con un breve discorso al quale il festeggiato rispose ringraziando commosso.

Congressi sociali. L'altra sera alle 7½ seguì la seduta costitutiva della Cassa di beneficenza fra attinenti al consorzio triestino dei caffettieri. Intervennero 50 soci e furono presentate 38 adesioni. Fu approvato lo Statuto e venne eletta la direzione che riuscì composta dei signori: presidente Francesco Agostino Toffoli; vice-presidente, Giuseppe Rampini; cassiere, Giuseppe Mazzon; ragioniere, Antonio Barison; direttori: Giuseppe Valle, Francesco Petronio, Antonio Barbariol, Felice Redivo, Francesco Danneker, Pietro Pizzoli, Alessandro Betti; revisori, Angelo Nalin, Massimiliano Kovac, Nicolò Fragiacomo.

Un restauro. Una delle poche belle cose, che risalgano alla prima parte del secolo scorso, la palazzina Rusconi, all'angolo fra Piazza della Borsa e Via della Cassa di risparmio, fu ieri liberata dalle armature e mostrò la facciata ridipinta a fresco. Anche la statua togata di Domenico Rossetti che la adorna risaltò più visibile sul nuovo sfondo: senonchè, per esagerare questo effetto di risalto, si tolse alla statua la patina oscura del tempo che la rendeva pregevole, in modo da dare anche ad essa una certa aria di novità. Eppure si è detto più volte, a Trieste, che non bisogna togliere l'abito del tempo d'addosso alle statue! Quali occhi si hanno per non vedere come la tinta morbida e smozzata delle vecchie statue sia infinitamente più bella che la cruda bianchezza delle pietre nuove?

Trattenimenti sociali. Un comitato di signorine e di signore, col concorso dei Circoli Tergeste, Fantasia, Excelsior e dei clubs Lealtà e Drammatico, darà domenica, nella sala Mally, (Torrente 20), dalle 8 pom. alle 2 ant., una soirée di danza in onore del benemerito maestro di ballo Giulio Modugno.

— Il Club famigliare «Calliope» darà domenica 13, dalle 8 in poi, nella sede sociale, un concerto mandolinistico, cui seguiranno duetti, scherzi, imitazioni e... danze.

* Per domani sera, alle 9, nella sala Tersicore (Chiozza 7), il maestro di ballo Pietro Modugno ha organizzato una soirée di danza con tombola umoristica.

Il terremoto. Iermattina alle 5.23 parecchi cittadini avvertirono una scossa abbastanza sensibile di terremoto ondulatorio, che durò alcuni secondi. Quella scossa fu udita contemporaneamente, a breve distanza, in una vasta zona di territorio: da Lubiana a Klagenfurt, da Pontebba a Gorizia, Trieste, Pola, Venezia, Udine, e giù nella Penisola, fino ad Aquila.

BALDORIA DI FURTI.

Una città da romanzieri.

Per opera dei ladri, la nostra Trieste è in procinto di diventare una città da romanzieri - di quelli che divertono la gente con l'inventare ogni sorta di mariuolerie. E difatti, badiamo un poco alla nostra esistenza da alcun tempo. I cittadini, pigliando in mano il loro giornale mattutino, sanno già che cosa devono cercarvi. Le notizie della guerra? Magari i fatti nuovi vi fossero tanto frequenti! Nossignori: si cerca la cronaca dei ladri: che cosa hanno fatto durante la notte? dove sono comparsi? dove hanno rubato? quali pericoli hanno superato per giungere al posto della cassaforte? La guerra alla proprietà che si sta facendo nei nostri magazzini e nelle nostre abitazioni, ha un interesse più vicino, più palpitante, più continuo, che quella d'Estremo Oriente. Siamo in pieno romanzo di appendice. Non si contano più i capitoli di quest'opera di bassa letteratura intitolata «Ignoti e C.» Allo stesso modo che i parigini, qualche anno fa, registravano le gesta degli «Apaches» e contavano i morti rimasti ogni notte sul lastrico della città, i triestini seguono quest'anno le operazioni taciturne del «silenzioso», le varie tecniche per perforare muraglie, le passeggiate e le scarrozzate di casseforti, tutto ciò che l'imaginazione futile dei ladri inventa per venire in possesso del gruzzolo altrui. Non si sommano le vittime ma si sommano i quattrini che prendono il volo. E bisogna farne i conti rapidi: perchè i ladri, creature insonni, ne fanno una ogni notte, o per lo meno la tentano!

Un diluvio di vino.

L'altra notte, incoraggiati dal buon esito dell'operazione negli uffici della ditta Schenker, essi penetrarono nel magazzino del negoziante di vini signor Matteo Paich nel cortile della casa N. 8 di via Carlo Ghega. Sono due cortili attigui: l'uno corrisponde alla casa N. 8 di via Cecilia: il primo è occupato dal noleggiatore di vetture e carri signor Giorgio Marcovich; l'altro da alcuni stallaggi, fra i quali quello del dott. Marco Mordo.

Iermattina verso le 7, il cocchiere Vittorio Sacchetti, alle dipendenze del dott. Mordo, entrato nel cortile per recarsi nella rimessa, la porta della quale è proprio in faccia a quella del deposito di vini, si strofinò parecchie volte gli occhi prima di credere ciò che vedeva. Era una scena da diluvio. Dal magazzino del Paich usciva liquido in abbondanza. A prima vista, gli parve acqua; eppure nella sera precedente gli addetti al magazzino non avevano lavato le botti! Poi si accorse che in quell'allagamento c'era ben altro che acqua: tutto vino! Avvicinatosi al deposito curiosamente, a due metri dalla porta trovò a terra il lucchetto spezzato in due. - Cose che si trovano in questi ultimi tempi a Trieste! - pensò il cocchiere, e data una spinta alla porta, ormai aperta a chi la volesse forzare, vide uno spettacolo tra allegro e rattristante, come se il magazzino fosse stato vistato da un matto. Tutti gli spinelli delle botti erano aperti. Correvano olio, vino, acquavite. Il Sacchetti fece un bagno di piedi così prezioso come non se lo permetterebbe un milionario e attraversò quel lago di vino ed olio per andare a chiudere gli spinelli delle botti ad uno ad uno. Nel magazzino non c'era, naturalmente, anima viva. Sola, in mezzo all'inebbriante pantano, una botticella sturata e già semi-vuota, giaceva a terra; e il cocchiere la sollevò e la chiuse misericordiosamente. Ora si avvicinava all'uscita per andare a chiamare gente, quando ebbe l'ultima sorpresa di vedere dietro la porta la cassaforte del signor Paich, la quale doveva aver camminato un bel tratto per giungere fin là. Ma già, ormai, le casseforti, o non sono abbastanza forti, o si mettono a camminare!

Cinquemila litri di vino per terra!

Chiamato immediatamente sul luogo il signor Paich, a questo non rimase se non da accertare che le dodici botti (11 di vino ed una di olio) erano pressochè vuote; inoltre erano sparite circa cento bottiglie di grappa e di vino moscato; almeno una quarantina di queste giacevano frantumate sul selciato.

Quanto alla cassaforte, era intatta e non presentava segno alcuno di violenza; conteneva le 330 corone e 80 centesimi che il proprietario vi aveva lasciato. I ladri parevano essere della scuola di quelli che asportano le casseforti (si ricorda quella che fu trovata a dormire in un fossato presso la strada di Opicina?); perciò non avevano neanche tentato di aprirla: solo al momento di uscire dal magazzino deve essere apparsa loro troppo ardua l'impresa.

Forse anche avevano bevuto troppo, e si sentivano traditi dal vino. Difatti, si trovò sopra una seggiola una bottiglia che conteneva solo un quarto di litro di moscato, e accanto ad essa un bicchiere. Il furto era stato adunque inaffiato di vino dolce. Se la cassaforte era intatta, il

*COMUNICATI *)*

Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni „MERIDIONALE“

IN TRIESTE

Il sottoscritto Consiglio di Amministrazione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che il Dividendo per l'anno 1903 fissato dall'Assemblea generale tenutasi ieri,

a Corone 24.— per Azione

sarà pagato dal giorno 12 Marzo corr. in poi, verso consegna della Cedola N. 11 dalla Cassa sociale in Trieste o dalle Rappresentanze della Compagnia in **Vienna, Praga, Budapest, Milano, Roma e Venezia,** nonchè dalla **i. r. priv. Oesterreichische Länderbank in Vienna,** presso le quali si potrà anche avere la Relazione ed il Bilancio dello scorso esercizio.

Le Cedole dovranno essere dettagliate in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare presso l'ufficio locale della Compagnia, o presso le singole sedi di pagamento.

Trieste, 11 Marzo 1904.

Il Consiglio di Amministrazione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. NICOLÒ FERTILIO

SPECIALISTA

per le malattie di naso, gola e orecchi

Riceve dalle 9-11 ant. e dalle 3-4 pom.
Gratuitamente dalle 4-5 pom.

Via Torre bianca N. 45, II p.
(angolo via Torrente)

SPECIALISTA

per le malattie della PELLE, degli ORGANI SESSUALI, della VESCICA, DEBOLEZZA PRECOCE, ecc., Dr. HORVATH.

Trieste, Corso 47, II p.

Riceve dalle 11 a. 1 p. e dalle 6-7 p.
Domeniche dalle 10 alle 12.

Indirizzi di tutte le professioni e di tutti i paesi, per l'invio di offerte commerciali, fornisce con garanzia delle spese postali l'Ufficio intern. indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne, Vienna I, Bäckerstrasse 3. Telefono interurbano 16.881. Prospetti gratis. Budapest V, Nádor utcza 13

POSTI VACANTI.

Presso la Società in azioni per commercio e trasporti («Handels und Transport-Actien Gesellschaft») sono da occuparsi due posti d'impiegati:

1). *Un posto di direttore della filiale di Gravosa.* - I concorrenti che devono essere perfettamente versati nel ramo spedizioni e specialmente negli affari marittimi e avere qualche cognizione di merciologia, e saper parlare e scrivere l'italiano, il tedesco e il croato, devono inviare offerte scritte con breve curriculum vitae e copie d'attestati alla direzione della Società in Vienna IX, Kolingasse N. 15.

2). *Un posto di secondo impiegato nella filiale di Bosntsch-Brod.* - I concorrenti che devono essere versati nel ramo spedizioni e sdaziamento, e saper parlare e scrivere il tedesco, il croato e l'italiano oppure l'ungherese, spediscano offerte scritte con breve curriculum vitae e copie d'attestati alla direzione della Società in Vienna IX, Kolingasse N. 15.

Vengono prese in considerazione soltanto fferte munite di primarie referenze.

ISTITUTO MUSICALE TRIESTINO

via Silvio Pellico N. 1

(angolo Piazza Goldoni: Palazzina nuova)

SCUOLE:

Teoria musicale (elementi di musica, solfeggio parlato e cantato, armonia, contrappunto), composizione ed istrumentazione, canto accademico, canto corale, pianoforte, violino, viola, ed istrumenti a fiato di ottone

CORPO INSEGNANTE:

Bartoli Romeo - Curellich Eusebio - Fröhlich-Zampieri Caterina - Iancovich Augusto - Lovrich Olimpio - Russi Emilio - Venezian Giulio - Zampieri Antonio - Zampieri Giusto

Informazioni ed iscrizioni dalle 11-12 ant. e dalle 3-4 pom. presso la Segreteria.

Autorizzato Installatore

PER CONDUTTURE

d'ACQUA e GAS

con officina meccanica

GIOV. KOZMANN

Via del Toro N. 6 - Telefono 1327.

„Villa Maria Pia“

Casa di cura per **MALATTIE NERVOSE**

diretta dal prof. **ENRICO MORSELLI.**

Medico interno: Dott. ARTURO MORSELLI.

Genova, Collina di S. Francesco d'Albaro

Pensione sanitaria di **primo ordine.** - Situazione amenissima. - Due palazzine separate. - Comparti di isolamento. - Illuminazione elettrica, ecc.

Assistenza medica continua. - Tutti i mezzi moderni di cura. - Trattamenti speciali delle neuropsicosi, dell'alcoolismo, morfinismo, ecc. - Tutti gli agii della vita signorile di famiglia.

Non si accolgono le malattie mentali agitate

Per informazioni, consulti e ammissione degli ammalati rivolgersi alla DIREZIONE MEDICA

Genova, Via S. Giuliano 10-12

SPAZZOLE

per vestiti, per testa, per denti, per unghie, per mobili, per parchetti, per lucido, per toilette, ecc. PETTINI in tutte le qualità, PIUMINI, BATTIPANNI, MACCHINE DA PARCHETTI (il migliore fra tutti i sistemi finora adottati), NETTAPIEDI, SCOPE in crine e in paglia.

nel Negozio J. W. DANN

Via delle Torri (Palazzo Diana).

Ricchissima scelta. Massimo buon prezzo perchè articoli di propria fabbricazione.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti

cassetto della scrivania però era aperto, e da questo mancavano 20 corone. Furto di vino più che di denaro: erano spariti tre caratelli: uno di 27 litri di moscato, l'altro di 58 litri di Prosecco, e il terzo di 50 litri di vino da pasto. Fatto lì per lì un piccolo bilancio, il signor Paich trovò che soffriva un danno di circa 4000 corone. Gli si erano vuotate due botti contenenti complessivamente 700 litri di moscato; due botti di Opollo (circa 1300 litri); due botti di vino bianco, che ne facevano altri 1200, e due di vino nero, che ne facevano 1300. Poi qualche piccolezza: da un'altra botte d'Opollo erano usciti circa 150 litri, e circa 150 chilogrammi da quella dell'olio.

Lavoro di un'ora.

Come erano entrati i ladri colà? Non si potè stabilire se si fossero introdotti dal portone o dal fondo attiguo. In questo caso, essi devono aver scavalcato prima il cancello di ferro del cortile del Marcovich, e poi il muro, alto circa due metri, che lo divide da quello in cui trovasi il magazzino. Un'ora prima che giungesse il Sacchetti, era entrato nel cortile il cocchiere Francesco Petrich e questo non si era accorto di alcunchè di anormale: il che farebbe supporre che i ladri abbiano fatto tutto quel po' po' di lavoro in meno di un'ora, e cioè tra le sei e le sette. I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Titz e dall'ispettore di controllo Walner. Il signor Paich, ch'è assicurato contro il furto con iscasso, verrà indennizzato completamente: la Società gli pagherà anche il vino scappato dalle botti aperte dai ladri, forse per vendetta che non fosse riuscito loro il tiro alla cassaforte.

Chi possono essere i ladri?

Se però il signor Paich è coperto dalla sua assicurazione, quella che si sente sempre più allo scoperto è la sicurezza degli averi dei cittadini. I furti - e specialmente i furti con iscasso - non sono più semplici fatti di cronaca: sono bensì divenuti una impressionante questione cittadina.

Una delle prime ipotesi che si presentarono sui ladri infestanti Trieste fu quella che essi fossero i cosidetti «scassinatori internazionali». Naturalmente questa idea venne accolta benevolmente dalla polizia locale, poichè scemerebbe di molto la sua responsabilità. Infatti gli «scassinatori internazionali» dovrebbero essere persone di una certa levatura, magari con ottima riputazione in società, e forse con grossi capitali a disposizione: tutte cose che gioverebbero abbastanza per tenere in iscacco polizie anche meglio organizzate di quella di Trieste.

Però, comunque l'ipotesi dell'internazionalismo della banda non si possa escludere a priori, è difficile ammettere che i ladri operino senza il concorso di gente di qui, e di gente che conosce la città profondamente. I locali dove si ruba sono scelti sempre con rara sagacia: ed è a notarsi che i furti vengono commessi in particolare ove accedono con gran facilità facchini, fabbri, muratori: e l'abilità manuale con cui le operazioni vengono condotte farebbe credere che non sia estranea gente che nella vita ha uno di questi mestieri. Si può per esempio escludere il fabbro nella preparazione e nel maneggio degli ordigni adoperati a rubare?

Gli strumenti dei ladri.

Fu detto più volte che gli scassinatori adoperano uno dei cosidetti «trapani silenziosi». Certo la cittadinanza si sarà fatta con ciò l'idea di chissà quale ordigno infernale. Ma il «silenzioso» o «barra», non è per nulla complicato. Da quanto ci fu dato osservare, possiamo concludere che i ladri attacchino le casseforti con due ordigni. Soltanto nel furto a danno della ditta Schenker ne avrebbero adoperato un nuovo, e cioè la «sgubbia». Di solito hanno un trapano per praticare il primo foro, della periferia di un soldo. Poscia però mettono in azione un altro apparecchio per levare un disco di undici centimetri di diametro. Questo deve essere fatto a somiglianza dello strumento che nei cantieri serve a praticare nelle lamiere dei piroscafi i fori per i finestrini e che qui da noi comunemente è conosciuto sotto il nome di «barra».

Nel foro praticato dal primo trapano dunque, viene collocata la punta inferiore della «barra», che ad una certa altezza ha incastrato una specie di uncino appuntito di acciaio, simile ad una di quelle «unghielle» di cui si servono gli incisori. La «barra» viene incastrata nel foro praticato col trapano e si fa girare mediante il cosidetto «cricco» che trovasi nella parte superiore di essa; e l'uncino d'acciaio, così mosso, in brevissimo tempo, intacca e scheggia tutta la lamiera delle casseforti, la quale non ha di solito più di tre millimetri di spessore.

L'apparecchio è abbastanza semplice e può essere fatto da un qualunque fabbro. Che non sia costrutto con una certa perfezione tecnica, lo dimostrò il furto presso la ditta Schenker. Qui i ladri trovarono una lamiera un po' obliqua e più resistente e l'unghietta della «barra» non potè nulla contro di essa: talchè dovettero ricorrere alla «sgubbia» con pericolo di farsi udire.

Difatti, mentre la «barra» non fa maggior rumore di un sorcio rosicchiante, la «sgubbia» esige che si adoperi anche il martello per fissarla; e i colpi sopra una cassaforte, che nell'interno è vuota, non possono non rimbombare fortemente.

Ladri audaci, ma volgari.

Tutto il romanzesco che è nei particolari dei recenti furti triestini non basta a dare un carattere romanzesco anche ai loro autori. Essi si servono d'apparecchi molto semplici, che non esigono ingegneri diplomati nei politecnici. Ciò che si trovò dopo il furto alla ditta Schenker - la corda usata e sporca di unto da carri di cui era formata la scala, la colla da calzolaio, il fazzoletto turchino - tutto, insomma, viene a dimostrare che i ladri attuali sono gente comune, e divisi soltanto in vari mestieri. La maggiore eccezione che essi presentano rispetto al tipo comune del delinquente è quella che non si lasciano cogliere ubriachi nelle osterie, avendo coscienza che il vino perde i malfattori: e lo dimostrerebbe anche la loro ritirata dal magazzino Paich, essendosi accorti di non aver più la testa a segno. Il tempo che gli altri mariuoli spendono in baldorie, essi lo occupano probabilmente a studiare con cura gli usi e le abitudini di coloro che vogliono derubare. Sono gente alacre ad ogni modo: chi sa quale somma hanno fissato di raggiungere per concedersi l'ozio e la baldoria!

Morte repentina. Ieri a un'ora pom. fu chiesto l'intervento del dottore di turno alla Guardia medica per la signorina Rosa Lupieri, abitante in via Pier Luigi da Palestrina N. 5, che da qualche tempo era malata ed ora si era aggravata improvvisamente. Il medico accorse, ma ormai l'opera sua era superflua perchè la poveretta aveva cessato di vivere.

La scoperta del nido di due colombi. Come a suo tempo abbiamo narrato, cinque mesi fa la Polizia di Rovigno aveva informato la Polizia locale che da quella cittadetta era scomparsa improvvisamente la ragazza di 18 anni Francesca S., e che si supponeva fosse partita per Trieste, per raggiungere il suo amante, Giuseppe C., di 37 anni, ex scrivano dell'ufficio del dazio. La Polizia locale fece alcune ricerche e qualche giorno dopo riuscì a rintracciare il C. Questi negò di avere presso di sè la S., giurò di non avere alcuna relazione con lei e di non sapere dove ella fosse andata a finire. Nondimeno fu trattenuto in arresto e messo a disposizione del Tribunale di Rovigno. Questo lo esaminò; ma prima ancora di finire l'istruttoria, il giudice lo rimise in libertà per mancanza di prove. Il C. ritornò a Trieste e la famiglia della ragazza, che era in angoscia, continuò le ricerche per rintracciare la Francesca, ma non riuscì a trovarla.

Senonchè in questi giorni, l'agente di Polizia Carlo Titz, venne a sapere che in una casa di via Madonna del mare abitavano due misteriosi personaggi, un uomo e una donna, che vivevano ritirati e non parlavano mai con alcuno. Lui usciva alla mattina per tempo con una valigetta e non rincasava che a notte inoltrata; lei usciva soltanto alla mattina per recarsi al mercato e, siccome portava un fitto velo sul viso, nessuno la aveva mai veduta in faccia. L'agente attinse informazioni ed apprese che i due si erano qualificati presso la padrona di casa per i coniugi Giovanni Battista e Francesca Rocco. Esaminò i registri di Polizia per vedere se per caso i due misteriosi personaggi fossero dei ricercati, ma non trovò nulla; pure non tralasciò di occuparsi della coppia misteriosa e l'altra sera scoperse che i sedicenti coniugi non erano altri che il Giuseppe C. e la Francesca S. e li arrestò.

La ragazza, interrogata dal concepista dott. Zecchini, dichiarò di aver seguito l'amante di sua spontanea volontà e che era suo desiderio di non staccarsi da lui. Nondimeno furono condotti entrambi in via Tigor, lui a disposizione del Tribunale presso il quale dovrà rispondere del ratto di una minorenne; lei a disposizione della propria famiglia.

Un idillio in tre, in una vettura? La guardia di p. s. Giovanni Ciuk, ieri l'altro verso l'una del pomeriggio, mentre passava presso la via Limitanea venne attratta da alcune grida di donna. Accorse e si trovò dinanzi ad una giovane la quale accusava a voce alta un uomo sulla quarantina, che si trovava a poca distanza, di aver tentato di usarle violenza. La guardia condusse l'incolpato al commissariato di S. Giacomo, ove si recò anche la giovane, che si qualificò per la giornaliera Rosina C., di 15 anni, da Corfù, abitante in via Lorenzo Gatteri. Ella formulò l'accusa nel seguente modo:

La C. si sarebbe trovata in compagnia dell'amica Giovanna S., d'anni 17, e sarebbe stata invitata dall'uomo che poi fece arrestare, a fare una giterella in vettura verso Montebello. In via Limitanea l'uomo avrebbe tentato di usare violenza alle due ragazze (?) La Giovanna sarebbe scappata subito, ma la Rosina non avrebbe potuto liberarsi così presto dalle mani dell'uomo, il quale vista la mala parata, avrebbe poi desistito dal suo proposito, scendendo anch'egli dalla vettura.

L'arrestato si qualificò per il bracciante Massimiliano F., d'anni 42, ammogliato, abitante in via della Madonnina. Egli confessò di avere invitata la C., che lo conosceva personalmente e la di lei amica nella vettura e ammise pure di aver tentato di conquistare entrambe (!?) e specialmente la C., ma desistette quando vide che aveva sbagliato strada.

— Pareva che le ghe stassi, e mi go tentado, ciò! - concluse l'arrestato. - Chi gaveva de pensar che dopo la faria tanto bacan!...

Il proprietario dell'ambiente ove sarebbe accaduta la scena, cioè il vetturale, naturalmente, quando capì che le cose volgevano male, si era prudentemente allontanato per cui non si sa chi egli sia. Il F. venne trattenuto in arresto.

Due signorine che truffano il proprio padrone. Il signor Samuele Dann, negoziante di panieri, spazzole ecc. ecc., in via delle Torri N. 2, si accorse in questi ultimi tempi che dal deposito era sparita una forte quantità di merce. Impressionato, fece un inventario esatto e constatò che gli mancavano oggetti del complessivo valore di alcune centinaia di corone. Aprì un'inchiesta; esaminò tutti i suoi dipendenti e concentrò i suoi sospetti su due signorine, certe Gisella M., di 25 anni, ed Emilia T., di 23 anni, che aveva licenziato alcuni giorni prima. Ancora quando erano al suo servizio, egli aveva notato che le due signorine facevano spese superiori a quanto potevano permettere le loro condizioni, ma non aveva mai sospettato che lo derubassero. Convinto di non ingannarsi, il negoziante fece una visita alle due signorine e trovò a casa loro una quantità di oggetti che gli appartenevano. Messe alle strette, le due giovani confessarono di essersi appropriate di alcuni oggetti e di averlo truffato alterando gl'importi segnati sui biglietti con i quali i clienti pagavano alla cassa. Pentite, le due signorine si dichiararono disposte a risarcirlo purchè non le denunciasse alla Polizia, ma il sig. Dann, incassato l'importo (80 corone) ritenendo di essere stato danneggiato di un importo maggiore, le denunciò. Le due imputate furono esaminate e poi rilasciate in libertà, salvo a rispondere in altra sede.

Le furie di un marito geloso. - Ferimento. L'operaio Francesco Concion, di 54 anni, da Gradisca, quantunque viva separato dalla moglie ne è estremamente geloso e la sua gelosia si appunta specialmente contro Pasquale Parpaiola, riscuotitore della ditta Zittelmann, il quale per affari inerenti al suo ufficio, deve talvolta recarsi anche nella casa N. 27 di via dei Giuliani, ove appunto abita il Concion. Ieri mattina il geloso marito attese il Parpaiola e quando questi capitò in casa attaccò diverbio con lui, poi gli lanciò contro una mannaia pesantissima, nuova e bene affilata. Il Parpaiola riuscì a schivare il colpo diretto contro il suo capo, ma non a schivarsi completamente dalla mannaia che andò a colpirlo sulle mani ferendolo. Il feritore fu arrestato e venne pure sequestrata la mannaia. Furono assunte le deposizioni di parecchi testimoni del fatto, alcuni dei quali testificarono che già altra volta il Concion attendeva il Parpaiola con la scure nell'atrio della casa.

Il ferito ricorse alla Guardia medica.

Una donna presa a calci. Chi sarà il cavalleresco campione? Ma, non potrebbe fors'anco essere... una «campiona»? La storia non ne registra il nome. Si sa però soltanto che la vittima dei calci, Anna Vidali, di 25 anni, abitante in via San Zenone, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni riportate al basso ventre.

Calce negli occhi. La giornata di ieri sembra fosse climaterica per i manovali e per quelle povere donne che per guadagnar da vivere vanno a portar malta nelle case in costruzione.

Infatti una porta-malta, Marianna Zandomenicò, di 47 anni, abitante in via Rigutti N. 15, ieri mattina rimase colpita all'occhio sinistro da alcuni spruzzi di calce e dovette ricorrere alla Guardia medica.

* Un'altra porta-malta, Luigia Velicogna, di 31 anni, abitante in via del Pozzo, ieri mattina anch'ella colpita all'occhio da spruzzi di calce, riportò alcune corrosioni alla cornea e alla congiuntiva.

* Carlo Marega, di 16 anni, manovale, abitante in via Risorta, ieri alle 3 pom. riportò pure alcune corrosioni alla cornea dell'occhio destro in seguito ad alcuni spruzzi di calce. Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le cure più urgenti.

Arma lucente. Maria Plusnig, proprietaria di una casa di androna della Corte, fece arrestare iersera il calderaio Ettore Dellapietra, di 20 anni, abitante in via Ponziana N. 18 il quale, in seguito ad un alterco, avrebbe minacciato di colpirla con una lampada accesa.

Un uomo caduto in mare. Ieri notte il falegname Vittorio Vessevich, di 24 anni, abitante in via Dante Alighieri, camminava lungo la riva quando scivolò e cadde in mare. Per buona fortuna riuscì ad afferrarsi ad un anello da ormeggio ed aiutato dai passanti fu estratto. Però fosse lo spavento provato, fosse effetto del bagno improvviso, fatto sta che il poveretto fu assalito dalla febbre e dovette farsi accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nella prima divisione.

Caduta disgraziata. Il manovale Attilio Saporetti, di 30 anni, abitante in via di Crosada N. 11, ieri nel pomeriggio, lavorando, cadde su di un mucchio di pietre da costruzione e contro una di queste battè la sporgenza del collo. Rialzatosi tutto indolito incominciò a perdere sangue dalla bocca, sicchè si dovette invocare il soccorso della Guardia medica da dove accorse il dottore, il quale constatò che il pover'uomo aveva riportato gravi lesioni interne ed esterne alla laringe. Prestategli le cure più urgenti, lo fece quindi accompagnare all'ospedale dove fu accolto nella decima divisione.

Bambini caduti. Ieri alle 4 pom. fu accompagnato alla Guardia medica il fanciulletto Mario Ussai, di 6 anni, abitante in via Commerciale N. 5, il quale, giuocando, era caduto ed aveva riportato una ferita sopra l'occhio destro.

* Mario Bergamasco, di 8 anni, abitante in via della Madonnina, cadendo riportò una ferita alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

Caduta. Matteo Sametz di 27 anni, muratore, abitante in via del Molino a vento, ieri, verso le 5 pom. inciampò e cadde in guisa da riportare alcune ferite alle mani.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Durante il lavoro. Michele Caldarelli di 29 anni, manovale, abitante in via della Tesa N. 21, ieri mattina alle 8, lavorando allo scarico di un carro di pietra da costruzione riportò alcune ferite alla mano sinistra.

— Il bracciante Giuseppe Lunardelli, di 29 anni, abitante in via del Molino a vento N. 58, ieri mattina, alle 9, lavorando si colpì accidentalmente alla fronte e riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

— Il calderaio Carlo Colautti di 20 anni, abitante in via della Cattedrale 5, ieri maneggiando un ferro rovente riportò alcune ustioni di primo e di secondo grado all'indice della mano destra.

— Il calderaio Michele Stanich, di 27 anni, abitante in via del Veltro 2, ieri, era intento al lavoro, quando una scheggia di ferro gli si conficcò nella cornea dell'occhio destro.

Ricorsero all'«Igea» per le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Il portinaio Giovani Scholz, di 38 anni, abitante sul Corso 19, ieri, spingendo una botte di vino riportò una frattura alla clavicola destra.

Ricorse all'ambulanza dell'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Radames.* La prima macchina da cucire che lavorava soltanto il punto catenella fu inventata nel 1829; la prima macchina a navicella nel 1834. — *Sbadata.* La ricetta da noi indicata per il profumo di viole è la seguente: Iride fiorentina in polvere gr. 100; alcool a 90 gradi un litro: si filtra e si aggiungono 200 gr. di tintura di benzonio. — *Aura.* Di quel romanzo fu proibita la diffusione. — *Partecipazio.* S. Ruggero: 15 settembre;

Crema Marsala

Specialità della ditta Attilio Depaul, Trieste.

È la bibita più aristocratica del secolo, e lo prova che ogni mensa che si rispetti non manca d'una bottiglia.

G. KEHIAYAN
Via Cavana 14 (S. Ant. vecchio)
RIPARAZIONE di qualunque orologio
Garanzia da uno a tre anni.
SPECIALITÀ
Cronometri ed Orologi inglesi.
VENDITA D'OCCASIONE di orologi ed oggetti preziosi
Prezzi convenienti.
ACQUISTI E SCAMBI.

Pasta Siciliana
SOPRAFINA
ASSORTITA
Confezionata uso America
— della —
Rinomata Fabbrica PLACIDO LUCA
MESSINA (SICILIA)
Rappresentante per l'Austria-Ungheria
Francesco Mormino.
DEPOSITO
Trieste, Via Torre Bianca 23, Tel. 857
Si accettano ordinazioni per corrispondenza tanto da Trieste quanto dalla provincia.
Prezzi convenienti.

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) **per bocca o per** iniezione,
senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

È per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

PETTINE PER TINGERE I CAPELLI

Col semplice pettinare tinge i capelli grigi o rossi in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Adoperabile per molti anni! — Migliaia di pezzi in uso.
Un pezzo Cor. 5 franco.

J. Schüller, Vienna II, Kurzbauergasse N. 4

LA PRIMA SOCIETA' AUSTRIACA DI ASSICURAZIONE
CONTRO IL FURTO PER ISCASSO
A VIENNA
Rappresentanza generale **Trieste, Piazza Grande 3, I piano**

è la **più anziana** in questo genere di sicurtà e con la conosciuta correttezza ed equità regolò sempre i danni avuti.

Essa assicura a condizioni speciali, **compreso il rischio di danneggiamento malizioso,** qualunque proprietà con tassi molto modici, e la frequenza dei furti commessi con audacia e maliziosità senza pari dimostra pienamente l'utilità dell'istituzione.

PREMIATE
Officine G. Galatti - Trieste
MEDAGLIA D'ORO - DIPLOMA D'ONORE
Officina Elettrotecnica
Dinamo, motori, trapani per corrente continua e alternata, trasformatori, impianti completi di centrali elettriche.
Officina Meccanica
Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.
Fonderia di Ghisa e Metalli
la più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche.
PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA.

TRENTO - Panorama permanente
(16 lenti 25 × 18 — 24 lenti 21 × 16 — 8 lenti 15 × 17) con macchinari ed accessori, completo, **panoramiccio ambulante** per undici caselle a doppie lenti,
— DA VENDERSI —
Per informazioni rivolgersi all'**Avv. Dott. Bertolini, Trento, via Calepina N. 7**

AFFITTEREBBESI
per più anni od anche venderebbesi, causa partenza
L'HOTEL STEMNERHOF
in BISCHOFLACK (Carniola)
composto di 14 stanze bene ammobiliate, vasti locali e giardino per restaurant, addobbati con buon gusto; grande cantina sotterranea adatta per deposito vini; grande ghiacciaia, stalle, rimesse, e terreni annessi coltivati.
Servizio d'omnibus da e per la Stazione e noleggio cavalli propri
Chiedansi schiarimenti alla proprietaria Signora **R. DANEU, Bischoflack.**

OLEOGIT
Nuovissimo preparato americano per la impregnazione dei pavimenti di qualunque genere

Preservazione assoluta contro la polvere e per la conservazione dei legni.
La impregnazione viene eseguita da praticissimi addetti allo stabilimento, senza disturbo alcuno, in brevissimo tempo.
OLEOGIT è affatto inodoro.
OLEOGIT è il mezzo il più economico per la spalmatura dei pavimenti.
Una impregnazione è sufficente per la durata di parecchi mesi.
La pulitura dei pavimenti impregnati con **Oleogit** si fa con gran risparmio di tempo.
OLEOGIT segna un progresso colossale nel campo della pubblica igiene.
Ulteriori informazioni presso la Direzione dello Stabilimento.
Primo Stabilimento per la impregnazione dei pavimenti con OLEOGIT
JOHANNES KLINGENBERG & C.
Via Giorgio Galatti 6, I piano. Telefono N. 1429

25% DI GUADAGNO!
SPACCIO PASTA DI NAPOLI
Piazza Ponterosso N. 4, Telef. 597
Pasta speciale a **64** Cent. il chilog.
Da chilog. 10 in su Cent. 60. Aumenta molto 5/4 di chilo corrispondo a 1 chilo di pasta d'altre fabbriche

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le **PATENTI**
Vienna VII, Siebensterngasse 7,
in faccia all'i. r. Ufficio brev.

DEPOSITO
BIRRA DI STEINFELD
della Fabbrica
Fratelli Reininghaus
(Società per Azioni)
a Steinfeld - Graz
presso
Antonio Dejak junior
Via degli Artisti N. 9-10
Birra d'Esportazione e Lager
sempre fresca
in barili ed in bottiglie (travaso giornaliero)
come pure
LIEVITO
d'ottima fabbricazione.
DEPOSITO
Acqua Minerale Mattoni-Giesshübler
Il tutto a modici prezzi.

GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche la migliore per la cura della bocca e dei denti
In vendita dappertutto.

Catarro gastro-intestinale **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** *(che dà stitichezza, acidità)* si guariscono con la gustosa **China Pacelli Effervescente.**
Nelle suddette malattie adoperare unicamente la *China Pacelli*, giacchè l'uso continuo del bicarbonato di soda e delle acque gazzose *nuoce alla salute*. Aumenta l'appetito, è rinfrescante, aiuta la digestione difficile ed allontana la **bile** dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto lire **1.50** e **2.—** (per posta come campione lire 0.60 in più).
GUARIGIONE GARANTITA ed in breve dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col **Ferro Pacelli.** — Fl. L. 2.50, per posta L. 2.85.
A **Trieste** vendesi in tutte le farmacie.
Farne richiesta al **Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.**

Sapone Schicht marca „Cervo"
il miglior sapone per qualsiasi biancheria

In vendita in tutti i negozi del genere.

Acqua di Catrame Serravallo
GIOVA MIRABILMENTE nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Farmacia Serravallo - Trieste.

Arrigo è Enrico; Sant'Attilio non si trova nei calendari. — *Curioso.* Ella alluderà probabilmente al motu proprio di Pio X in cui il papa riassunse il suo pensiero di fronte alla questione sociale. E' del 21 decembre p. p. — *A. K.* Si pronuncia Càgliari. — *Tosca.* La prima rappresentazione della *Tosca* a Trieste ebbe luogo la sera del 4 marzo 1903 al teatro Verdi. — *Virginia.* Al Politeama il *Sansone e Dalila* venne rappresentato nell'autunno del 1900. Ne erano esecutori: Alice Cucini (*Dalila*), il tenore Colazza (*Sansone*), Riccardo Stracciari (*Gran sacerdote*), Teobaldo Monticco (*Abimelecco*). Dirigeva il maestro Oscar Anselmi. — *Giovane lettore.* Si può studiare la drammatica a 20 anni. Perchè no? — *Vanda.* No; nella compagnia Vitaliani non v'è alcuna attrice di quel nome.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.6, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.2. Oggi: alta marea 5.50 ant. e 7.32 pom. - Bassa marea 0.24 ant. e 0.56 pom.

Ogni giorno una. In tribunale.

L'accusato è alla sua decima condanna e non ha che ventitrè anni.

— Ma come - osserva il presidente - alla vostra età, siete già tanto depravato. Probabilmente sono le cattive amicizie.

— Le cattive amicizie? Ma se io passo la mia vita con i magistrati!...

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Un bel teatro affollato iersera: finivano lietamente le rappresentazioni della «Fedora», con applausi e chiamate alla signorina De Lerma, al Garbin e agli altri interpreti; incominciavano con gradimento del pubblico quelle del ballo «Coppelia», che, già dato e ripreso in altro teatro, per la prima volta compariva sulla scena del Verdi. Dopo il lusso spettacoloso, l'originalità scenica e la musica di colore del balletto «Nel Giappone», la «Coppelia» giunse come un effetto di contrasto. Nel primo tutto era sforzosa apparenza; qui invece tutto è sostanza: un'azione mimica ben disegnata, bene inquadrata, ricca di episodi dove è tutta la gentilezza puerile della fiaba; una musica elegante, leggera, carezzevole all'orecchio per l'aristocratica scelta dei suoi effetti fonici.

E' certo uno dei più geniali balletti che si siano veduti ai nostri tempi; e la riproduzione di iersera andò guadagnandosi a poco a poco il successo delle precedenti, fino a terminare con vivi applausi e con una chiamata del coreografo Benincasa e del suo piccolo esercito a proscenio. Ma le maggiori approvazioni ebbe dal principio alla fine la prima ballerina signorina Mauri, che tutta la scena della bambola danzante - dai movimenti rotti, bruschi, angolosi, stentati, fino alla ridda d'ebrezza - rese con una grazia e con un talento imitativo assolutamente notevoli. La gesticolante e automatica compagnia dei mimi popolò bene il favoloso laboratorio del vecchio «Coppelius»: piacque nei panni di lui il Decrescenzi, e piacque la Berrini nelle vesti del fidanzato della figliuola. Qualche incertezza della prima quadriglia nel primo atto fu avvertita dal pubblico; ma l'atto secondo tutti riconciliò. Il vestiario parve decoroso; le scene avrebbero potuto farsi con maggiore poesia. La fine partitura del Dèlibes fu concertata con sobrietà e con gusto dal maestro Antonio Rupnick. Tutto sommato, uno spettacolo coreografico piacente, che si terrà con onore per parecchie sere.

Le rappresentazioni a prezzi popolari al Verdi. Per domenica è annunziata una «matinée» a prezzi popolari. Saranno eseguiti: la sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini, la «Marcia di Rakoczy» di Berlioz, e il grazioso ballo «Coppelia», ch'ebbe iersera così lieto successo. Lo spettacolo comincerà alle 4 pom.

Filodrammatico. La compagnia di Italia Vitaliani inaugurerà, dunque, domani sera, il corso delle sue recite, con «Fedora» di Vittoriano Sardou.

Domenica la distinta attrice darà una «unica» recita diurna al teatro Fenice con «Suor Teresa»; di sera, al Filodrammatico, si presenterà in «Maria Stuarda» di Federico Schiller.

Politeama Rossetti. Ieri incontrò pienamente e fu molto applaudita la pantomima «La caccia al cervo», che questa sera verrà replicata in occasione della serata «High-life». La pantomima sarà preceduta dal solito programma equestre-comico-acrobatico.

Concerto sinfonico. Così per concorso di pubblico distinto ed elegante, come per calore di applausi che scoppiarono dopo ciascun brano del programma, il concerto dell'orchestra militare, datosi iersera nella sala Schiller, ebbe esito brillantissimo.

La «Patetica del Tschaykowsky, quella stessa smagliante sinfonia, che per merito dell'«Orchestrale triestina» diretta dal maestro Barone, aveva sollevato due anni or sono, pretto entusiasmo, tenuto conto della qualità intrinseca degli strumentini e del poco equilibrio fra la fazione degli archi e quella degli ottoni, ebbe un'esecuzione più che discreta, e provocò l'applauso del pubblico. Applauso che si rinnovò dopo l'esecuzione del concerto in «si min.» del Dworak, che la giovane e promettente violinista sig.na Herites, porse con colorito e buona tecnica. L'interesse maggiore però della serata era rivolto all'«Intermezzo funebre» dell'opera la «Campana di Groninga» del maestro concittadino Roberto Catolla, scampolo che tutti desideravano d'udire dato il successo conseguito dall'opera al Comunale di Stettino. Le aspettative non andarono deluse, dappoichè il brano, non di grandi dimensioni, ispirato ad uno spunto melodico tetro e doloroso portato dai contrabassi ed elaborato poi in orchestra, se non con procedimenti nuovi, con perizia e conoscenza degli effetti fonici, produsse la migliore impressione e provocò l'applauso caloroso del pubblico, che richiamò il Catolla al podio.

La serata si chiuse col poema sinfonico del Tschaykowsky dal titolo «1812», scritto originalmente per orchestra e banda per solennizzare la ritirata di Napoleone dopo la sconfitta in Russia; ed era il sogno dell'autore di sentirlo eseguito in una piazza di Pietroburgo. Per la grandiosità delle linee, per l'assordante batter di campane cui si frammette il rombo dei cannoni, il brano poco si presta ad essere eseguito in una sala di proporzioni modeste: tuttavia il pubblico affascinato dallo strumentale magnifico, applaudì calorosamente. La lode migliore spetta al bravo maestro signor Teply che diresse l'orchestra con bacchetta chiara e sicura. Dopo l'esecuzione delle variazioni del Lubin sulla «Lucia» regalate fuori programma, alla sig.na Herites fu offerto un elegante mazzo di fiori.

L'Orchestrale viennese al Politeama Rossetti. Per lunedì 18 aprile è preannunziato un concerto dell'Orchestrale viennese, diretta dal m.o F. Löwe, al Politeama Rossetti. Fra altri pezzi sinfonici, eseguirà la IX sinfonia di Bruckner, una novità per Trieste.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Gatti e Manetti. Ore 8. Turno D. Serata High-life.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a. u. «Lucia» dal Messico, le Antille e scali, «Zrinyi» da Marsiglia e Fiume, «Koloszvar» da Fiume; il pir. ingl. «Oria» da Londra e Venezia; e i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna e «Segesta» da Palermo e Catania.

— Partirono i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria, «Tirolo» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Vila» per Cattaro e «Seraievo» per Metcovich.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Urania» da Fiume proseguì il 9 da Algeri per Londra, «Bitinia» passò Tarifa il 7 diretto a Liverpool, «Nadar» arrivò il 7 a Marsiglia da Nicolajeff, «Balaton» da Santos arrivò il 7 a Buenos Ayres, «Siam» da Cardiff arrivò l'8 a Venezia, «Auguste» dal Messico e le Antille per Trieste proseguì l'8 da Point à Pitre per Marsiglia, «Clara» arrivò l'8 a Pensacola, «Federica» partì il 9 da Savannah per il Mediterraneo e l'Adriatico, «Hermine» diretto a Nuova York proseguì ieri da Patrasso per Palermo, «Maria» arrivò l'8 a Venezia, «Marianne» diretto a Trieste proseguì l'8 da Barcellona per Genova.

— Velieri: Il quattr'alberi lussignano «Francesco Giuseppe I» arrivò felicemente il 2 corr. a Portland (Oregon), da Los Angeles (California).

Lloydiani. «Silesia» da Trieste per Kobe arrivò l'8 a Yokohama, «Trieste» diretto a Kobe proseguì l'8 da Singapore per Hongkong, «Imperator» diretto a Bombay proseguì il 9 da Suez per Aden.

10 marzo.

Da CAPODISTRIA.

— L'adunanza della Lega Nazionale.

La 12.a adunanza annuale ordinaria del nostro gruppo si terrà domenica prossima 13, alle 11 ant. nella sala municipale, col seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del protocollo dell'anteriore congresso. 2. Relazione virtuale. 3. Rendiconto finanziario dell'anno 1903. 4. Elezione della direzione e dei delegati all'assemblea generale di Trento.

— Contributo scolastico.

In seguito ad analogo appello della Giunta scolastica il Consiglio di amministrazione della Nuova società Cittadina di navigazione deliberò in massima domenica scorsa di concorrere al mantenimento della nostra scuola industriale di perfezionamento, e destinò quest'anno a tale scopo l'importo di cor. 100, salvo di aumentare la misura del contributo appena sieno consolidate le condizioni economiche della Società.

— Il nuovo direttore dell'Istituto magistrale.

Il neonominato sig. Vittorio Bezek assumerà col 1. aprile la direzione di questa scuola. Chi lo conosce assicura che il prof. Bezek è persona coscienziosa nel magistero, d'indole aperta e affabile, e - quel che più importa - affatto alieno da passioni e preconcetti. Se la fama dice il vero, l'istituto e la città non avranno che a compiacersi nel vedere saggiamente onorate dal prof. Bezek le oneste tradizioni del compianto suo predecessore.

— Convegno sociale.

La Riunione famigliare capodistriana darà sabato sera (mezza quaresima), nella sala della Loggia, un convegno famigliare di danza. Il festino, che comincerà alle 9, si chiuderà alle 2 ant.

Scarto a pompa.

«Caro il bambino mio» — dicea la giovane
Madre — no, credi, è una delizia invero!
Come è caro ad udir quando in *intero*
Tone; Mamma — ei mi dice —
Primiero altro finale!
Stendendo il dito su l'abbecedario,
Tutto grave e felice.»

Spiegazione del giuoco precedente:
ARMA—MENTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

N. Tav. 664 di Chiadino (civ. 64 di Farneto), acquirente Giovanni-Edoardo e Silvia Mihaleskul per cor. 38.000.

Mutui.

Cor. 30.000: 5¾% a peso di 2 stabili di via Capitelli; cor. 12.000: 4½% a peso di uno stabile in via Cavazzeni; cor. 18.000: 5% a peso di uno stabile di via Montecchi.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Marzo.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 635.75, Staatsbahn 634.50, Alpine 398.50, Lotti turchi 121.75 —.— La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.25 (198.—), Disconto 182.60 (181.60), Italiana —.— (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.52 (100.52), Rendita 100.50 (100.75), Meridionali 697.— (700.—), Mediterranee 457.— (452.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 99.80 poi sino 99.90, Chiusa francese 95.75 (96.—), Italiana 99.95 (100.35), Spagnuola 79.17 (79.35), Banche Ottomane 548.— (549.—), Rio Tinto 1190 (1194), Lotti turchi 113.50 (114.—).

Qui Rendita Italiana da 99.— a 99.25, Credit da 634.— a 636.—.

NOTIZIE DI BORSA.

La borsa di Vienna chiuse iersera molto ferma per il Credit, per le Staatsbahn, per le Alpine e i lotti turchi. La ripresa è dovuta alla fine dell'ostruzione parlamentare a Budapest. Da Milano corsi deboli per la rendita, per i valori ferroviari, ma specialmente per le azioni delle acciaierie Savona, sulle quali c'era una sfrenata speculazione. Le azioni della Banca d'Italia da 1035 discesero a 998. Da Parigi tendenza piuttosto debole perchè non si confermarono le voci di negoziati per un armistizio.

Listino. Napol. da 19.08— a 19.10—, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 24.— a 24.05, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.40 a 95.65, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.90 a 95.20, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.40 a 99.80, Rendita ungherese in Corone da 96.90 a 97.15, Credit 632.— a 634.—, Italiana 99.— a 99.50, Staatsbahn 631.— a 633.—, Lombarde 76.— a 78.—, Lotti turchi 121.— a 123.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 95.75 Rendita ital. 5% 99.95, Rendita spagnuola esterna 79.17, Azioni Banca ottomana 548.— *Parigi* 10. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 78.50 Rendita turca unif. 79.—, Cambio Londra 251.60 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 99.85, Länderbank —.—, Lotti turchi 113.50, Banca di Parigi 1046, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1190. flacco

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 11/16 Lombardi 3⅛, Argento 26 7/16, Rendita spagnuola 78¼, Italiana 99¾, Cambio su Vienna 24.27, Sconto di piazza 3—. Introiti della Banca —.—, migliori. calma

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. ferma.

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per marzo 32¼, per maggio 32.5/4 per settembre 33.3/4, per dicembre 34.½, calmo. *Amburgo* 9. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—37, buono loco 38—40.

Havre 10. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, per per maggio 39.25.

Nuova York 10. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato, 5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 4 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 8 43/100, Marzo-Aprile 8 44/100 Aprile-maggio 8 43/100, Maggio-Giugno 8 42/100, Giugno-Luglio 8 39/100, Luglio-Agosto 8 36/100, Agosto-Settembre 8 12/100, Settembre-Ottobre 7 28/100, Ottobre-Novembre 6 90/100, Novembre-Dicembre 6 80/100.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 20.75, calmo.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 8 marzo 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Austria ingl.	10	Scaricazone
»	General	18	»
1 a	Wandby	22	»
3	Polis Mitylene	11	»
6	Semiramis	10	»
9	Zrinyi	9	»
12 a	Oria		»
13 b	Euterpe	10	»
13 a	Ravenna	10	»
13 b	Segesta	10	»
14	C. Exchange	16	»
17	Samos	11	Caricazione
21	Lusitania	9	Scaricazione
22	Dante	11	Scaricazione
24			
Molo I	Iva	10	Scaricazione
»	Sipan	10	Caricazione
»	Koloszvar		Caricazione
Molo II			
	Campania		Caricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

ANNA ved. POLLI

dopo brevi sofferenze, spirava questa mane munita dei conforti religiosi.

Le figlie **Maria mar. Zanutti** e **Giuseppina**, il genero **Angelo Zanutti**, a nome pure dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, addoloratissimi, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 12 corr. alle 9 antim., partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via della Valle.

Trieste, 10 Marzo 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Alessandro Amodeo

i. r. ufficiale all' ammin. delle imposte.

spirò serenamente ieri mattina.

Di tanta sventura desolati dànno parte agli amici e conoscenti, la consorte **Adele n. Bonetti** e il figlio **Angelo** in unione agli altri congiunti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 marzo 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto profondamente commosso, con animo riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero in ogni guisa onorare la memoria della sua indimenticabile madre

Domenica ved. Ferfoglia-Viezzoli

In particolare esprime la sua gratitudine allo Spettabile consorzio dei maestri spazzacamini di Trieste e territorio, ed alla Spettabile Unione Corale Triestina, che presero sì viva parte al suo dolore.

Trieste, 11 marzo 1904.

ANTONIO FERFOGLIA
figlio

†

La Rappresentanza della Comunità Serbo-Orientale addolorata compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del R. P.

Jerotej Giordan

Sacerdote della Chiesa di St. Spiridione

spirato ieri dopo lunghe sofferenze.

Trieste, 11 Marzo 1904.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava apparecchiatrice per lavoratorio da calzolaio. Indirizzo Piccolo. 671

CERCASI domestica in età. Indirizzo al Piccolo. 695

CERCASI signorina slovena con conoscenza della lingua tedesca per un scrittoio commerciale. Offerte indirizzarsi al Piccolo sotto «Slovena». 703

CERCASI giovane prestaservizi per tutta la giornata. Da insinuarsi presso il portiere della fabbrica di «Linoleum». 737

CERCASI abile ragazza calzoni. Buiatti, via Riborgo 27. 806

CERCASI abile fabbro per fuori. Indirizzo al Piccolo. 796

CERCASI mezza lavorante modista. Indirizzo al Piccolo. 797

CERCASI apprendista pittore. G. Negrini, S. Michele 6. 798

CERCASI cameriera capace con buoni attestati, con aggiunta salario per assistenza ammalato; escluse infermiere. Indirizzo al Piccolo. 816

CERCASI lavorante sarta donna. — Via Ghiaccera N. 8, I piano. 5462

CERCASI donna servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 785

CERCASI capacissima macchinista in biancheria, commissioni. Indirizzo Piccolo. 780

CERCASI donna servizio, dalle 7 ant. alle 6 pom. Indirizzo al Piccolo. 847

CERCASI donna per affidarle lattante. Offerte, indicazione prezzo «Lattante» Piccolo. 848

CERCASI garzona sarta da uomo, con paga. Indirizzo al Piccolo. 843

CERCASI prontamente brava cuoca. Rivolgersi via Geppa N. 6, deposito vini. 5464

CERCASI brava donna di casa, età 30-40 anni, per cucinare e tenere quartiere presso signore solo. Offerte al Piccolo sub «Vitto-Alloggio». 5468

CERCO prontamente praticanti, contabile perfetto, agente manifatture, altro ramo telerie, signorine pratiche per manifatture. Indirizzo Piccolo. 823

CERCASI brava stiratrice per famiglia. Rivolgersi via Chiozza 39, primo. 5469

CERCASI prontamente prestaservizi alcune ore giornalmente. Giacinto Gallina 3, primo. 5472

CERCASI prontamente giovane pratico liquoreria, possibilmente sloveno. Indirizzo Piccolo. 818

PRATICANTE **buona famiglia, con bella calligrafia, cercasi prontamente, dopo tre mesi darebbesi piccolo stipendio. Offerte al Piccolo sub „768".** 850

DILETTANTE cerca prontamente ragazza o mezza lavorante e garzona. Indirizzo al Piccolo. 775

BARBIERE lavorante cerca posto Trieste o fuori. Rivolgersi Luigi Bianchi, via Vitelli N. 1. 777

GARZONA per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 852

SARTORIA inglese cerca prontamente fattorino già pratico, con buoni attestati. Via Nuova 12, II. 772

ABILE carpentiere cerca posto anche a contratto. Offerte «Volontà» al Piccolo. 813

PORTINAIO con piccola famiglia cercasi per casa Rozzol. Indirizzo Piccolo. 831

GIOVANOTTO cerca migliorare posizione come facchino, cerca possibilmente negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 830

GIARDINIERE capacissimo, media età, onesto, buonissimi attestati, compì servizio militare, robusto, offresi per giardino, sorvegliante campagna, guardiano in qualche stabilimento. Rivolgersi: Bertoch, Capodistria, via dei Santi 723. 5430

VIAGGIATORE del ramo colniali con diversi anni di pratica, bene introdotto presso la clientela dei paesi alpini, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi. Offerete sub: «Casella 222» Posta centrale. 5404

COMPTOIRISTA conoscenza lingua italiana, tedesca cercasi. Offerte sub «Probità» al Piccolo. 563

VENTILATORE potente con diametro almeno 1 metro, cercasi. Offerte «Ventilatore» Piccolo. 5394

DIPLOMATICO macchinista (meccanico) offresi fabbriche, imprese, ecc. Indirizzo Piccolo. 723

OFFRESI pratico viaggiatore commestibili, coloniali Istria, Dalmazia, Tirolo. Offerte «Attivo» al Piccolo. 800

PRIMARIA sarta cerca perfettissime lavoranti, buonissima paga, lavoro stabile, preferite dei primari saloni. S. Nicolò 13. 802

PRESTASERVIZI che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia, dalle 7.30 alle 3. Indirizzo Piccolo. 820

OFFRESI brava cuoca per trattoria, con propri utensili. Indirizzo Piccolo. 815

OFFRESI ragazza per stanze, intera giornata oppure mattina. Offerte sub «C. F.» Piccolo. 809

BRAVISSIMA cuoca fina offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 792

ISTRUZIONE

PIANISTA offresi per lezioni, concerti, balli figurati ecc. Indirizzo Piccolo. 722

CERCASI maestro per corrispondenza tedesca. Offerte con indicazione dell'onorario sub «Marzo» al Piccolo. 789

CERCASI capace maestro per insegnare a giovane tedesco la lingua italiana. Sub «Vienna 95» Piccolo. 5463

GIORNALMENTE RIPETIZIONI tutte materie per studenti Ginnasi-Reali inferiori, preparazione ragazzi avviamento scuole medie italiano-tedesche. Per adulti lezioni tedesco-italiano (corrispondenza-conversazione-grammatica), calligrafia. Gmeinböck, Orologio 4. 854

CERCASI maestro pianoforte per adulto. Offerte «5476» Piccolo. 5476

SCUOLA danze D'Aquino. Sabato 19 grande «Festa delle Viole». Le signorine che non hanno ancora inviato l'adesione sono pregate di farlo entro lunedì. Torrente 12. 5479

AFFITTANZE

CERCANSI **due o tre stanze ammobiliate con comodo cucina. Offerte Piccolo «Sorpresa».** 693

GIOVANE distinto cerca presso buona famiglia camera ingresso libero, costo. - Offerte «Attilio» Piccolo. 787

SIGNORE cerca prontamente quartierino camera, cucina, acqua, possibilmente campagna pressi Meridionale. Offerte al Piccolo «Quartierino». 5465

GIOVANOTTO stabile cerca camerino ammobiliato, disobbligato, vicinanze Piazza Barriera. Offerte con prezzo sub «Nettezza» Piccolo. 776

CERCASI villino, casetta campagna; doppia provvigione mediatore. Indirizzo al Piccolo. 833

SPOSI senza figli, persone da bene, cercano camera, cucina, rione Farneto; possibilmente prontamente. Acquedotto 63, falegname. 828

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, terzo. (Farneto). 5474

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti, eventualmente uno, presso signora sola, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 832

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza della Borsa N. 5, porta 11. 9863

AFFITTANSI secondo piano villino, due grandi stanze, camerino, cucina, soffitta, giardino. Indirizzo Piccolo. 833

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Commerciale 10, I, sinistra. 782

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, prezzo mitissimo. Via Fonderia 12, secondo. 770

AFFITTASI stanza davanti, uno, due letti. Via Torre Bianca 16, II. 770

AFFITTASI stanza ingresso libero, ammobiliata per una, due persone, con o senza costo. Via Maiolica 17, II, destra, angolo Tintore. 793

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, volendo costo. Solitario 13, III, porta 18. 790

AFFITTASI camera bellissima, bene ammobiliata. Molin piccolo 7, primo, sinistra. 788

AFFITTANSI stanze ammobiliate. Via Boccaccio 11, III, sinistra; vicinanze Stazione. 799

AFFITTASI locale per cucina economica, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 811

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 51, IV. 5475

AFFITTANSI due quartieri, l'uno di tre camere, camerino, cucina, cantina e giardino; l'altro di due camere, camerino, cucina e cantina; quartieri bellissimi ed ariosi. Via Piccardi N. 14, II piano, porta 15. 549

AFFITTASI prontamente a Roiano, casa nuova Rauter, dietro la chiesa, camera, camerino, cucina; e camera, cucina, acqua, gas sulle scale. 169

AFFITTANSI tre, quattro, cinque stanze, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 3549

DA affittare due bellissime stanze, ingresso libero, uso scrittoio, in primo piano, vista in piazza. Indirizzo al Piccolo. 691

CAMERINO ammobiliato affittasi, fiorini 5 mensili; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 841

DA affittare stanza ammobiliata, chiara, persona onesta. Chiozza 7, III. 837

POSTE nuove: affittasi buon prezzo chiarissima stanza ammobiliata, vuota. Indirizzo Piccolo. 791

BELLA stanza ammobiliata, due finestre, soleggiata, affittasi. Acquedotto 64, III. 778

BARCOLA, posizione amena, comodità tramway, vicino mare, affittansi due stanze bene ammobiliate, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 779

DA affittare prontamente quartiere di tre camere, camerino, soffitta, acqua. Via Carradori N. 9, II piano, porta 6. 771

DA affittare prontamente Alfieri, quartiere due stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 769

UNA, due o tre stanze vuote, con comodo cucina affittansi, oppure tutto il quartiere con ribasso. Piazza Borsa 9, quarto. 794

QUARTIERE primo piano, poggiuolo, affittasi fior. 460. Piazza Valle 2. 5473

DA affittare quartiere camera, cameretta e cucina per maggio, preferibile sposi. Indirizzo al Piccolo. 829

BELLISSIMA stanza vuota, parchettata, stufa, in casa civile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 834

DA affittare bellissimo quartiere due stanze, camerino, cucina, poggiolo, bella vista. Indirizzo al Piccolo. 826

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre stanze, poggiuolo, terrazza. Acquedotto 23, I piano. 5471

SPLENDIDA stanza in casa signorile, con o senza mobili, affittasi prontamente presso distinta famiglia tedesca. Via S. Francesco 4, scala prima, I piano; dalle 12-3. 642

BELLA stanza ammobiliata, gas, stufa affittasi. S. Francesco 30, porta 8. 9860

VASTI **Magazzini, eventualmente con più porte sulla via, appigionansi, Stadion 8. Informazioni amministrazione stabili via Lavatoio 4 primo.** 9856

STANZETTA ammobiliata cerca signorina civile, indipendente. Offerte con prezzo sub «Indipendente» Piccolo. 849

STANZA da affittare con comodo cucina. Via Sapone N. 5, II piano, scala seconda. 544

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI casa in buono stato, nel centro (per affittare); valore non più di 20.000 corone. Offerte sub «L. S. N. 1» al Piccolo; esclusi mediatori. 5416

COMPERO 60 e più metri ringhiera ferro e pietre (banchine) per piantare ringhiera. Indirizzo Piccolo. 851

CERCANSI romanze per tenore, autori Tosti, Denza. Offerte «Tenore» Piccolo. 838

CERCASI **filtro a pressione, usato. Indirizzo al Piccolo.** 766

VENDESI grammofono «Monarch» grande concerto, voce stupenda, dischi splendidi, prezzo modesto. Indirizzo Piccolo. 856

VENDO motivo partenza grammofono «Mascagni» ultima perfezione, molti dischi. Indirizzo Piccolo. 857

VENDESI metà prezzo costo, motivo partenza, apparato Cyclostyle perfetto, riproduce scritti a mano macchina come tipografia. Indirizzo Piccolo. 858

VENDONSI condizioni vantaggiose due macchine usate scrittura visibile, Barlock, Daugherty, marca primaria. Indirizzo Piccolo. 858

VENDESI trattoria nella più bella posizione di Trieste, causa motivi famigliari. Indirizzo al Piccolo. 811

VENDESI botteghino erbaggi in buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 825

VENDESI grandiosa partita confezioni per signore, metà prezzo. S. Caterina 8, Casa Duma. 5448

VENDONSI prezzo irrisorio 200 tese fondo strada principale Opicina; 150 tese via Michelangelo. Polacco senior, Caffè Adriatico. 682

VENDESI prezzo derisorio camera da letto. Chiozza 8, II, porta 9. 605

VENDESI macchine fotografiche in piccole rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 574

VENDESI letto completo, quasi nuovo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 380

DA vendere diversi ettolitri trappa fina d'Istria, anche da cinque litri in poi, prezzi da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4955

VENDO ottomana crine animale, leggio per musica, chiffonier, tutto quasi nuovo, metà prezzo, bellissima credenza con marmo. Via Scuola nuova 4. 783

VENDO lavoratorio di sarta con tutto il mobilio. Indirizzo Piccolo. 794

VENDONSI due bellissime credenze da cucina, nuove, prezzo mite. Via Industria N. 4, pianoterra. 853

VENDESI bagno elegante con stufa a gas. Farneto 33, portinaio. 5477

VENDESI bellissimo soprabito noce, signora, moderno. Madonna del mare 4, secondo. 9864

VENDONSI letti nuovi con suste, armadio sei cassetti, detto quattro, lavamano due persone, chiffonier, trumeau con specchio. Chiozza 15, II. 5481

VENDESI **pianoforte coda, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo.** 784

FRANCOBOLLI qualunque quantitativo acquista cartoleria Belligoi, Cavana 4. 9862

LAVAMANO da due persone con marmo e specchio, costò fiorini 42, vendesi fiorini 28. Letto moderno con susta nuova fiorini 18. Indirizzo Piccolo. 844

OROLOGIAIO Piazza Goldoni 4, porgone, vende vasi, servizi giapponesi, occasione. 5484

FALEGNAME vende per occasione stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate; con garanzia. Cecilia 14. 493

FALEGNAME Piazza Valle 1, vende stanza letto, pranzo solide, eleganti, garantite, prezzo conveniente. 319

OCCASIONE per sposi: stanza da letto completa, elastici, materassi, canapè, sedie, tavoli, buonegrazie nuove mai adoperate ed altri mobili usati vendonsi. Piazza Borsa 9, IV. 794

FONOGRAFO Edison caricazione ogni cinque cilindri, voce forte, molti cilindri nuovi, opere diverse, bande fortissime, vendo prezzo irrisorio motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 858

OCCASIONE vendo metà prezzo splendido campionario assoluta novità lampadari gas, elettricità. Indirizzo Piccolo. 859

PIANINO usato desiderasi acquistare buon prezzo verso pagamento sicuro in rate mensili. Offerte sub «Pianino» al Piccolo. 803

LATTERIA e caffè centrica posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 839

CAUSA sbagliata misura due suste nuove, imbottite, vendonsi metà costo; anche una sola. Indirizzo Piccolo. 846

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO circa tre settimane fa gatto nero castrato, pressi Barriera; generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 819

SMARRITO ciondolo oro con suvvi rondinella; trattandosi memoria, mancia portandolo Piccolo. 827

DIVERSI

LEA de Neri dopo partita dal luogo non ti vidi più, desidero tue notizie, rispondi fermo posta N. 252. 707

SIGNORINA che ha ritirato lettera sub «Idillio» Barriera e veduta mercoledì sera ore 6¾ con due altre signorine salire in tramway Piazza Barriera poi dirigendosi Ugo Foscolo, viene nuovamente pregata ritirare lettera sub mie iniziali, 28, Posta Barriera. 768

CIRCE Violetta prego ritirare lettera posta restante sotto numero e via vostra abitazione. 786

ROMA ricevetti contento Rosè dispiacente; voglio sperare; scrivimi pregoti Giovanni. 801

BUON giorno! Ritirate lettera fermo in posta come altra volta. 812

BRAVA signorina casalina, 24 anni, cerca signore serio, scopo matrimonio. Offerte «Carmen» Posta Tergesteo. 781

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete: tanti saluti affettuosi: addio. 840

MIRANDA ritira. Saluti cordiali. V. 824

TONI vorrei parlarti. Scrivimi se non puoi. A. 774

SATANA. Tibi, M., semper. B. 821

SERANO. Se siete Voi, scrivetemi sub mio nome. Posta Giardino. 808

DORA. Non sei dimentica. Ricordo con emozione splendide ore passate teco. Mi giudichi malissimo. Ciò dispiacemi. Non avevo scritto per dimostrarti risentimento tua sardonica lettera. Desidero rivederti presto. Scrivimi. Abbiti caldissimi saluti!!!

GIOVANNI. Se tu soffri, il dolore che provo io supera di gran lunga tuo, siine certo, e per quell'orribile incolpazione e per non vederti. Funestissimi pensieri attraversano mia mente, lo giuro soltanto ultima speranza mi trattiene dal......., quella, che tu possa riconoscere vero colpevole quelle brutture. Cose importantissime comunicarti, impossibile farlo lettera, supplico scrivermi quale...... verrò attenderti. Giovanna. 5480

IMPIEGATO, **stipendio 3800, quarantasettenne, vedovo, solo, costretto, circostanze speciali, servirsi giornale, desidera conoscere, scopo matrimonio, signorina colta, sana, simpatica, affettuosa, di civile, agiata famiglia, con dote. Proposte «Risurrezione» posta centrale, indicando espressamente «consegnarsi solamente verso scontrino». Mediazione esclusa.** 835

SIGNORINA cerca prontamente a prestito 300 corone. Gentili offerte sub «Dahriel» fermo posta, verso scontrino. 842

AZIENDA specialità liquori, già avviata, cerca capitalista dando l' interesse 6% più 20% dagli utili netti, assicurando l'occorrente capitale sulla medesima azienda; desiderando può entrare anche come socio attivo. Offerte «Capitalista» Piccolo. 5478

OFFERENTE mutui, scadenza tre anni, è pregato dare indirizzo sub «E. L.» Piccolo. 495

CERCASI per fuori cameriera restaurant, sottocuoca trattoria, cameriera, cuoca. - Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 5467

CERCANSI fiorini 200, ottima garanzia. Offerte «Ottima» al Piccolo. 814

SOCIO che disponga 3-4000 corone cercasi per esercizio avviato, guadagno circa corone 200 mensili. Offerte «Esercizio» Piccolo. 807

CONFEZIONANSI splendidi vestiti signora fior. 2.50 in poi. Ireneo 5, porta 18. 845

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglie, giocattoli via Stadion 13. 855

DOVE TROVATE la vera, esatta ed unica verifica di ogni prestito che possedete? Soltanto presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano. Ben 407 cartelle estratte rilevò gennaio, febbraio. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti prezzo da convenirsi. 822

SACCHETTI signora 4.50, 5.50, 6.50, 8.50, 10.50; paletoncini 6.50, 7.50, 8.50, 10.50, 12.50 e più. Jess, Barriera 15. 5482

PALETONCINI, sacchetti novità da signora, giornalmente nuovi arrivi Parigi, Berlino, Vienna. Jess, Barriera 15. 5483

OGGETTI mortuari e ghirlande in grande assortimento trovansi nel nuovo negozio via Riborgo 6; prezzi mitissimi. 836

SMACCHIATORE **del chimico farmacista Cadussio, Parenzo. Ritrovato sicuro, economico per smacchiare vestiti. Medaglia d'oro, diploma d'onore, croce del merito: Parigi, Londra, Ostenda. Nelle drogherie, farmacie.** 2877

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 12 marzo alle ore 9 ant.

Chiffonieri a lucido ed opachi, armadio a sei cassetti, piano, trumeau con specchio, lavamano con marmo e specchio, sgabelli con marmo, modiglioni, buonegrazie, tavole e tavolini, mobili da cucina, cantonale con specchio, quadri diversi, sedie diverse.

Elisire di China ferruginoso

SUTTINA.

Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste